

IL CORAGGIO DI ESTER

LA MOGLIE DI CAINO
(E IL PROCESSO DELLA SCIMMIA)



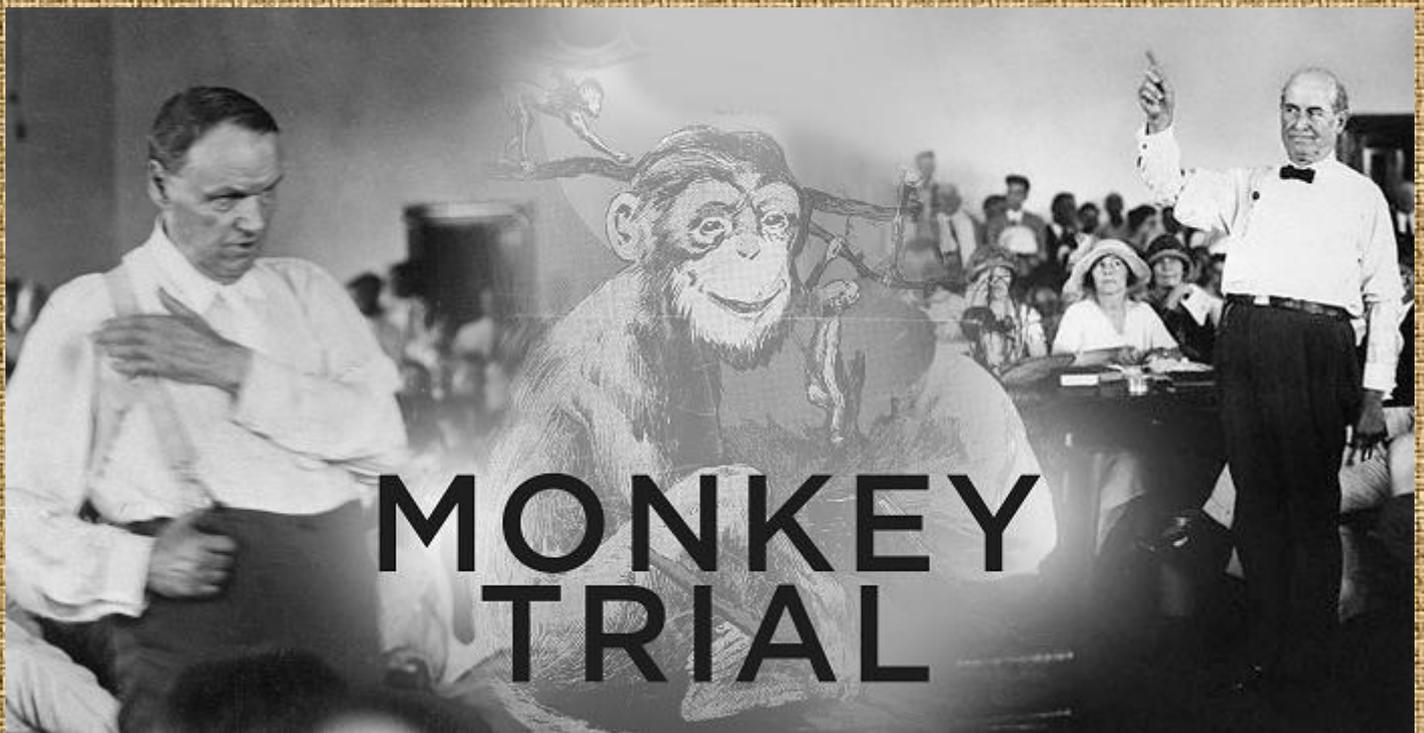
“Un giorno Caino parlava con suo fratello Abele e, trovandosi nei campi, Caino si avventò contro Abele, suo fratello, e lo uccise. Il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?» Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?» Il Signore disse: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. Ora tu sarai maledetto, scacciato lontano dalla terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando coltiverai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti e tu sarai vagabondo e fuggiasco sulla terra». [...] Caino si allontanò dalla presenza del Signore e si stabilì nel paese di Nod, a oriente di Eden. Poi CAINO CONOBBE SUA MOGLIE, che concepì e partorì Enoc.” (Genesi 4:8-12,16-17)

DR. ORIETTA NASINI

ANNO DOMINI 2025

SOMMARIO

LA MOGLIE DI CAINO (E IL PROCESSO DELLA SCIMMIA)	3
IL PROCESSO DELLA SCIMMIA DI SCOPES	3
CHI ERA LA MOGLIE DI CAINO?	12
LE TRAGICHE CONSEGUENZE DEI MATRIMONI TRA CONSANGUINEI	23
TROPPI MATRIMONI CONSANGUINEI PER SOPRAVVIVERE. RE CARLO II DI SPAGNA, DETTO "LO STREGATO".	27
IL MATRIMONIO TRA CONSANGUINEI OGGI NEL MONDO	30
FOTOCOPIE SBIADITE	34
«MAMMA, VIENI A VEDERE CHE COSA MI FANNO STUDIARE A SCUOLA!»	40



LA MOGLIE DI CAINO (E IL PROCESSO DELLA SCIMMIA)

È la moglie più chiacchierata della storia. Non conosciamo nemmeno il suo nome, eppure è stata oggetto di discussione durante lo storico *Processo della scimmia di Scopes* del 1925 (il processo più importante del XX secolo). È stata menzionata in opere letterarie, teatrali e cinematografiche, quali *“Inherit the Wind”* (un film del 1960 diretto da Stanley Kramer) e *“Contact”* (un film del 1997 diretto da Robert Zemeckis); la gente parla di lei da centinaia di anni. Scettici e detrattori della Bibbia hanno usato più volte la moglie di Caino per cercare di screditare il libro della Genesi come documento storico autentico. Purtroppo, la maggior parte dei Cristiani non sa dare una risposta adeguata alla domanda: *“Chi era la moglie di Caino?”* Di conseguenza, il mondo vede i Cristiani come persone incapaci di difendere l'autorità della Sacra Scrittura e, quindi, la fede Cristiana.

IL PROCESSO DELLA SCIMMIA DI SCOPEES

Nel corso del famoso processo Scopes (*Scopes Monkey Trial*, Processo della scimmia di Scopes, noto anche come *Stato del Tennessee contro John Thomas Scopes*), celebrato nel 1925 a Dayton, Tennessee (USA), William Jennings Bryan,¹ che nel ruolo di pubblico ministero² difendeva la fede Cristiana, non fu capace di rispondere alla domanda sulla moglie di Caino postagli da Clarence Darrow, l'arrogante avvocato penalista di Chicago che difendeva l'imputato John T. Scopes per incarico della *American Civil Liberties Union* (ACLU).³ L'incapacità di Bryan di rispondere alla domanda sulla moglie di Caino ebbe drammatiche conseguenze su intere generazioni di scolari e studenti: da quel giorno, l'ideologia del darwinismo cominciò

¹ William Jennings Bryan (19 marzo 1860 - 26 luglio 1925), oratore, politico e giornalista statunitense, fu una forza dominante nel Partito democratico, presentandosi per tre volte come candidato del partito alla presidenza degli Stati Uniti nelle elezioni del 1896, 1900 e 1908. Servì alla Camera dei rappresentanti dal 1891 al 1895, e come Segretario di Stato sotto Woodrow Wilson dal 1913 al 1915.

² Il pubblico ministero si occupa di trovare le prove di accusa nei confronti di coloro che commettono reati, violando le leggi. Le prove raccolte dal pubblico ministero vengono poi presentate in tribunale e utilizzate per accusare l'assistito di un determinato avvocato, che invece si occupa della difesa.

³ La missione della ACLU si può definire in termini di promozione di un programma libertario dal punto di vista sociale, avvicinato anche al liberalismo e al progressismo. Tra le battaglie legali portate avanti dalla ACLU nel corso degli anni, si annoverano: il sostegno alla legalità dell'aborto; il sostegno ai pieni 'diritti civili' per gli omosessuali, inclusi i benefici statali per le coppie omosessuali pari a quelli accordati alle coppie eterosessuali; il sostegno per la decriminalizzazione dell'uso di stupefacenti, e il supporto per la legalizzazione di droghe come eroina, cocaina e marijuana; il sostegno per la decriminalizzazione della prostituzione.

a insinuarsi negli istituti di istruzione di ogni ordine e grado in tutto il mondo, dove è tuttora insegnata e ispira i centri di ricerca. Le devastanti conseguenze della mancata risposta di William Jennings Bryan alla domanda: “Dove Caino prese la propria moglie?” continuano a dispiegarsi ancora oggi, con sempre maggiore forza, in ogni aspetto della realtà sociale.

Lo scrittore e giornalista britannico di fede cattolica G. K. Chesterton, già agli inizi del secolo scorso, scrisse: “È cominciato tutto con l’Evoluzione ed è finito con l’Eugenetica.” Chesterton fu uno dei primi e più fieri oppositori della eugenetica. E proprio con l’eugenetica si sono attraversate le frontiere della scienza, “per il bene del pianeta”: dalla sterilizzazione forzata degli esseri umani ad altri programmi di controllo della popolazione, tra cui aborto volontario e contraccezione abortiva; eutanasia e suicidio assistito; industria della riproduzione artificiale con abbandono o distruzione di embrioni non impiantati; predazione di organi vitali da pazienti vivi dichiarati ‘cerebralmente morti’; vaccini sperimentali, e via discorrendo.

Il *Processo della scimmia di Scopes* portò il dibattito sulla attendibilità della teoria della evoluzione umana a uno scontro ai massimi livelli fra due dei più grandi professionisti del diritto in America: dalla parte dei creazionisti c’era il politico William Jennings Bryan, nel ruolo di pubblico accusatore; mentre, per la difesa dell’evoluzionismo darwiniano supportata dall’ACLU, c’era l’avvocato Clarence Darrow.



Il pressante interrogatorio, che Darrow condusse nei confronti di Bryan, divenne l’evento più famoso del processo e rimase profondamente scolpito nella memoria collettiva, influenzando in modo definitivo l’opinione pubblica mondiale.

Clarence Darrow (a sinistra) e William Jennings Bryan (a destra) conversano durante il processo Scopes (Dayton, Tennessee, USA, 1925).

Tra le domande che Darrow rivolse a Bryan, non poteva (ovviamente) mancare quella relativa alla moglie di Caino. I critici della Bibbia amano porre ai Cristiani la domanda: “Chi era la moglie di Caino?”, perché la considerano come la questione definitiva che permette loro di affermare con grande godimento: “Eh, ti ho beccato!”, come se il fallimento di un Cristiano nel rispondere in modo rapido e soddisfacente a questa domanda si traducesse nel completo collasso della fede Cristiana. Forse il miglior esempio di questa linea di pensiero si ricava proprio dal *Processo della scimmia di Scopes*, dove il leggendario avvocato Clarence Darrow (forse in cerca di riscatto, dopo che la sua fama era stata appannata da alcuni episodi di corruzione di cui si era reso protagonista) controinterrogò in modo molto aggressivo il pubblico ministero William Jennings Bryan, da lui irrispettamente chiamato a deporre sul banco dei testimoni in qualità di “esperto della Bibbia”.

Bryan (ex Segretario di Stato e tre volte candidato alla presidenza degli Stati Uniti), che aveva servito a lungo come anziano nella Chiesa Presbiteriana degli Stati Uniti d’America, ricoprì il ruolo di procuratore capo speciale nel processo contro John Scopes, un insegnante di scienze accusato di aver infranto una legge del Tennessee emanata nel marzo 1925 (*The Butler Act*), la quale vietava l’insegnamento della teoria della evoluzione in tutte le università e in tutti gli istituti di istruzione pubblici del Tennessee. Immediatamente dopo l’emanazione del *Butler Act*, l’organizzazione non governativa ACLU decise di dimostrarne l’incostituzionalità, offrendosi di difendere qualsiasi insegnante che fosse perseguito ai sensi di quella legge. Era dunque necessario trovare un docente che fosse disposto a comparire in un processo come imputato. All’età di 24 anni, John Scopes acconsentì a farsi arrestare e, a tale scopo, invitò gli studenti a testimoniare contro di lui. Scopes fu incriminato il 25 maggio 1925, dopo che tre studenti ebbero testimoniato contro di lui davanti a una giuria popolare, denunciando il docente come trasgressore del *Butler Act* per aver insegnato la teoria della evoluzione umana. Quello che pochi sanno è che, all’epoca dei fatti, Scopes era un docente supplente di biologia, ma in realtà era un allenatore di football americano. L’ACLU designò l’avvocato Clarence Darrow come capo del

team legale incaricato della difesa di John Scopes. Il processo Scopes, che si tenne dal 10 al 21 luglio 1925, si rivelò uno dei casi più sensazionali dell’America del XX secolo; esso catturò l’attenzione del pubblico e fece conoscere per la prima volta l’ACLU a milioni di cittadini statunitensi. Circa mille persone e più di cento giornalisti riempirono l’aula del tribunale ogni giorno. Il processo, che ottenne un’ampia copertura mediatica sia a livello nazionale che internazionale, fu il primo in assoluto a essere trasmesso in diretta radiofonica. Un editoriale del *New York Times* sottolineò: “Il caso offre agli scienziati un’opportunità migliore di quella che essi hanno mai avuto di portare il loro insegnamento a milioni di persone.”

Il sesto giorno del processo, la difesa aveva esaurito i testimoni. Fu così che, il settimo giorno, nel momento culminante del processo, l’avvocato della difesa Clarence Darrow prese la decisione poco ortodossa di chiamare William Jennings Bryan, l’avvocato della pubblica accusa, sul banco dei testimoni in qualità di “esperto della Bibbia”, nel tentativo di dimostrare che la fede nella storicità della Bibbia era irragionevole. Bryan, pur non avendo mai affermato di essere un “esperto della Bibbia” (sebbene vantasse la sua conoscenza della Sacra Scrittura), accettò di essere interrogato, a condizione che anche Darrow si sottoponesse a sua volta al controinterrogatorio di Bryan, cosa che però non avvenne perché a Bryan fu negata la possibilità di controinterrogare gli avvocati della difesa.

Chiamando Bryan sul banco dei testimoni, Darrow voleva dimostrare che c’erano abbastanza domande senza risposta o ‘lacune’ nella Bibbia tali da giustificare il fatto che le scuole pubbliche prendessero in considerazione teorie o spiegazioni sulle origini dell’uomo estranee alla Bibbia.

Darrow trascorse la notte precedente il settimo giorno del processo a studiare le domande da rivolgere a Bryan. Gli scienziati che la difesa aveva portato a Dayton, insieme a Charles Francis Potter (un ministro progressista e liberale, che aveva preso parte a una serie di dibattiti pubblici sulla teoria della evoluzione), avevano preparato gli argomenti e le domande che Darrow avrebbe dovuto rivolgere a Bryan. Una parte dell’interrogatorio verteva intorno al libro della Genesi, incluse le domande sul fatto

che Eva fosse stata effettivamente creata con una costola di Adamo; sulla questione della tentazione di Eva da parte del serpente; su chi fosse la moglie di Caino, e su quante persone vivessero nell'antico Egitto.

Darrow usò questi esempi per suggerire l'inconsistenza scientifica dei racconti biblici, e la loro inutilizzabilità nell'insegnamento della scienza.

Con le sue incalzanti domande e il tono aggressivo con cui le scagliò in faccia all'avversario, Darrow cercò di ridicolizzare Bryan per la sua fede nella Bibbia, ostentando nei suoi confronti una umiliante superiorità.



Il settimo giorno del processo Scopes, la seduta fu spostata all'aperto a causa del caldo eccessivo. William Jennings Bryan (seduto, a sinistra) viene interrogato da Clarence Darrow (in piedi, a destra).

Quella che segue è la trascrizione ufficiale del tribunale riguardante lo scambio di battute tra Clarence Darrow e William Jennings Bryan sulla moglie di Caino.

DARROW: Hai mai scoperto dove Caino prese sua moglie?

BRYAN: No, signore. Lascio che siano gli agnostici a cercarla.

DARROW: Non l'hai mai scoperto?

BRYAN: Non ho mai cercato di scoprirlo.

DARROW: Non hai mai cercato di scoprirlo?

BRYAN: No.

DARROW: La Bibbia dice che [Caino] prese una moglie, non è vero? C'erano altre persone sulla terra a quel tempo?

BRYAN: Non posso affermarlo.

DARROW: Non puoi affermarlo? Non hai mai preso in considerazione questo aspetto?

BRYAN: Non mi ha mai disturbato.

DARROW: Non c'erano altre persone registrate, tuttavia Caino prese moglie.

BRYAN: Questo è ciò che dice la Bibbia.

DARROW: Da dove sia venuta [la moglie di Caino], tu non lo sai.

Il confronto tra Bryan e Darrow durò circa due ore nel pomeriggio del settimo giorno, ma ha influenzato il Cristianesimo fino a oggi. La stampa mondiale si concentrò su questo processo, e i media nazionali ne riferirono minuziosamente; ciò che emerse con grande evidenza fu il fatto che i Cristiani non sono in grado di difendere il racconto biblico!

Il giornalista statunitense Henry Louis Mencken e altri critici della Bibbia che si trovavano a Dayton quel giorno considerarono questo fatto, insieme ad altre parti del controinterrogatorio condotto da Darrow, come prova che i ferventi credenti nella Bibbia (come Bryan) sono irrazionali e ignari della propria stessa fede. I critici della Bibbia sostennero, dunque, che questo testo non potesse essere preso sul serio.

Mencken ridicolizzò Bryan come simbolo dell'ignoranza degli Stati del Sud e dell'anti-intellettualismo. Anche molti giornali criticarono la condotta di Bryan durante il processo; il *Memphis Commercial Appeal* scrisse: "Darrow è riuscito a dimostrare che Bryan sa poco della scienza del mondo."

Bryan morì improvvisamente per una emorragia cerebrale, appena cinque giorni dopo la conclusione del processo. Molti attribuiscono la sua morte alla tensione psico-fisica causatagli dall'incalzante interrogatorio di Darrow. L'ACLU ha fornito la seguente interpretazione della fine repentina di Bryan: "Il giudice [del processo

Scopes] [...] non consentì alla difesa di chiamare testimoni scientifici esperti. Darrow rispose con una manovra processuale insolita che diede i suoi frutti. Chiamò l'avvocato avversario, Bryan, come testimone esperto della Bibbia e cominciò a umiliarlo pubblicamente nel corso dei giorni, interrogandolo sulla sua interpretazione letterale della Bibbia. Bryan cadde in ogni trappola e minò ulteriormente la sua credibilità affermando: «Non penso a cose a cui non penso». Morì una settimana dopo il processo, esausto e umiliato pubblicamente.»⁴

Subito dopo il processo, Bryan distribuì ai giornalisti il testo del discorso che non aveva potuto leggere in tribunale, e che è riportato qui di seguito.

“La scienza è una forza magnifica, ma non è un'insegnante di morale. Può perfezionare i macchinari, ma non aggiunge vincoli morali per proteggere la società dall'uso improprio della macchina. Può anche costruire gigantesche navi intellettuali, ma non costruisce timoni morali per il controllo di un vascello umano sballottato dalla tempesta. Non solo non riesce a fornire l'elemento spirituale necessario, ma alcune delle sue ipotesi non dimostrate privano la nave della sua bussola e quindi mettono in pericolo il suo carico. In guerra, la scienza ha dimostrato di essere un genio del male; ha reso la guerra più terribile di quanto non fosse mai stata prima. L'uomo era solito accontentarsi di massacrare i suoi simili su un unico piano, la superficie terrestre. La scienza gli ha insegnato a scendere nell'acqua e sparare dal basso, e a salire nelle nuvole e sparare dall'alto, rendendo così il campo di battaglia tre volte più sanguinoso di prima; ma la scienza non insegna l'amore fraterno. La scienza ha reso la guerra così infernale che la civiltà stava per suicidarsi; e ora ci viene detto che strumenti di distruzione appena scoperti faranno sembrare banali le crudeltà della guerra passata in confronto alle crudeltà delle guerre che potrebbero arrivare in futuro. Se la civiltà deve essere salvata dal naufragio minacciato dall'intelligenza non consacrata dall'amore, deve essere salvata dal codice morale del mite e umile Nazareno. I Suoi insegnamenti, e solo i Suoi insegnamenti, possono risolvere i problemi che tormentano il cuore e sconcertano il mondo.

⁴ ACLU History: The Scopes 'Monkey Trial'. Document Date: September 1, 2010.

Spetta alla giuria stabilire se questo attacco alla fede Cristiana sarà consentito nelle scuole pubbliche del Tennessee da parte di insegnanti assunti dallo Stato e pagati con il tesoro pubblico. Questo caso non è più locale, l'imputato cessa di svolgere un ruolo importante. Il caso ha assunto le proporzioni di una battaglia campale tra l'incredulità, che tenta di parlare attraverso la cosiddetta scienza, e i difensori della fede Cristiana, che parlano attraverso i legislatori del Tennessee. È di nuovo una scelta tra Dio e Baal; è anche una riedizione del processo [a Gesù] nel tribunale di Pilato. Di nuovo forza e amore si incontrano faccia a faccia, e la domanda «Cosa farò di Gesù?» deve trovare risposta. Una dottrina sanguinosa e brutale, l'evoluzione, esige, come fece la plebe 1900 anni fa, che Egli venga crocifisso. Questa non può essere la risposta di questa giuria, che rappresenta uno Stato Cristiano e ha giurato di sostenere le leggi del Tennessee. La vostra risposta sarà ascoltata in tutto il mondo; è attesa con ansia da una moltitudine in preghiera. Se la legge viene annullata, ci sarà gioia ovunque Dio venga ripudiato, il Salvatore deriso e la Bibbia ridicolizzata. Ogni non credente di ogni tipo e grado sarà felice. Se, d'altra parte, la legge viene sostenuta e la fede degli scolari protetta, milioni di Cristiani vi chiameranno beati e, con i cuori pieni di gratitudine verso Dio, canteranno di nuovo quel grande vecchio canto di trionfo: «La fede dei nostri padri, ancora viva, nonostante la prigione, il fuoco e la spada; oh, come i nostri cuori battono di gioia ogni volta che sentiamo quella gloriosa parola: la fede dei nostri padri, la santa fede; ti saremo fedeli fino alla morte!»⁵

Il *processo della scimmia di Scopes* ha dimostrato che, mancando le chiese dell'insegnamento della apologetica Cristiana, particolarmente per quanto riguarda il libro della Genesi, i credenti non sono sempre pronti a rispondere alle domande relative alla speranza che è in loro (1Petros 3:15). Il grande oggetto della speranza dei credenti in Cristo è la risurrezione dei morti unitamente alla vita eterna nella gloria di Dio, essendo Cristo il grande oggetto della loro fede. Riguardo, poi, a Charles Darwin (1809-1882), l'indiscusso padre dell'evoluzionismo, occorre dire che fu assalito da

⁵ "Faith of Our Fathers", William Jennings Bryan's summation of the Scopes trial (distributed to reporters but not read in court). (<https://www.beliefnet.com/news/1999/12/faith-of-our-fathers.aspx>)

seri dubbi circa la sua teoria. Poco dopo la pubblicazione del suo trattato “*L’origine delle specie*”, in una lettera indirizzata a Charles Lyell,⁶ scrisse: “Mi sono chiesto se io non abbia dedicato la mia vita a una fantasticheria.”⁷ Sempre nella stessa lettera, Darwin fece la seguente dichiarazione: “Io sono il più miserabile, confuso, stupido cane di tutta l’Inghilterra, e sono pronto a gridare con rabbia la mia cecità e presunzione.”⁸ Nella sua opera “*L’origine delle specie*”, Charles Darwin scrisse: “Le diverse difficoltà [della teoria evoluzionistica] qui esposte (impossibilità di trovare, in strati successivi, un numero infinito di anelli di collegamento fra le specie che esistono attualmente o sono esistite in passato; improvvisa comparsa di interi gruppi di specie nelle nostre formazioni europee; assenza pressoché totale, almeno per quanto se ne sa adesso, di formazioni fossilifere al di sotto degli strati siluriani) certamente sono molto gravi. Questo risulta quanto mai chiaramente dal fatto che moltissimi eminenti paleontologi, quali Cuvier, Owen, Agassiz, Barrande, Falconer, E. Forbes, ecc., e tutti i nostri maggiori geologi, quali Lyell, Murchison, Sedgwick, ecc., hanno sostenuto all’unanimità, e spesso con veemenza, la teoria della immutabilità delle specie. [...] Mi rendo conto che è imprudente dissentire da queste grandi autorità alle quali, noi come gli altri, dobbiamo tutte le nostre conoscenze.”⁹ “Contro la teoria della discendenza con modificazioni, determinate dalla selezione naturale, si possono sollevare gravi obiezioni, che io non intendo negare.”¹⁰ “Secondo la teoria della selezione naturale deve essere esistito un numero elevatissimo di forme intermedie, tali da collegare insieme tutte le specie di ciascun gruppo con una serie di gradazioni tanto piccole quanto possono esserlo le varietà attuali. Perciò ci si può chiedere: perché non vediamo intorno a noi queste forme di collegamento?”¹¹ “E allora perché ogni formazione geologica e ogni strato non è rigurgitante di queste forme intermedie? Certamente la geologia non ci presenta una

⁶ Charles Lyell (1797-1875), geologo scozzese, inizialmente in contrasto con Charles Darwin, divenne successivamente un grande sostenitore delle sue teorie sulla evoluzione.

⁷ Herbert Wendt, *From Ape to Adam: The Search for the Ancestry of Man* (New York: The Bobbs-Merrill Co. Inc, 1972), p. 59.

⁸ Herbert Wendt, *From Ape to Adam*, op. cit., p. 49.

⁹ Charles Darwin, *L’origine delle specie*, Newton Compton editori, Roma, 2004, p. 293.

¹⁰ Charles Darwin, *L’origine delle specie*, op. cit., p. 409.

¹¹ Charles Darwin, *L’origine delle specie*, op. cit., p. 411.

catena organica con una così minuziosa serie di gradazioni, e questa è forse la più evidente e la più seria obiezione che può essere mossa alla mia teoria.”¹²

“Tale è il complesso delle principali obiezioni e difficoltà che possono essere giustamente avanzate contro la mia teoria [...]. Si tratta di difficoltà che anch’io ho apprezzato appieno e per molto tempo.”¹³

CHI ERA LA MOGLIE DI CAINO?

Domandare a qualcuno “Chi era la moglie di Caino?” semplicemente per potergli dire: “Eh, ti ho colto in fallo!”, saltando subito dopo alla conclusione che la Bibbia è imperfetta e inaffidabile, è un’operazione ingiusta e indegna.

Prima di rispondere alla domanda che ci interessa, è bene premettere che i libri della Bibbia non sono sempre scritti in ordine cronologico. Questo è il caso del primo libro della Bibbia. Il libro della Genesi non è in perfetto ordine cronologico: a volte può saltare in avanti o indietro. Ad esempio, Genesi 2 riavvolge un po’ il nastro e approfondisce la narrazione della Creazione. Pertanto, Genesi 1 e 2 si sovrappongono. Lo scrittore della Genesi è più interessato agli argomenti e ai temi trattati che non all’ordine cronologico. Inoltre, non tutti gli eventi che hanno avuto luogo durante il lunghissimo periodo di tempo coperto dal libro della Genesi (circa 2500 anni di storia: più della metà del tempo coperto da tutto l’Antico Testamento) sono registrati in esso. Ad esempio, Adamo visse 930 anni, ma la Genesi registra solo alcune delle cose che Adamo disse e compì nel corso della sua lunghissima vita. Lo stesso vale per Eva, Set, Abele, Caino e per tutte le altre persone di cui leggiamo nel libro della Genesi. Non si deve commettere l’errore di pensare che solo le cose esplicitamente registrate nella Genesi siano quelle accadute. Molti eventi avvenuti nell’antico passato non sono stati registrati nella Scrittura. Ciò include fatti che riguardano la vita delle persone menzionate nella Bibbia. Pertanto, è necessario tenere presente che non tutto ciò che accadde ai tempi biblici è riportato nella Bibbia, e ciò che vi è registrato non è sempre presentato in ordine cronologico.

¹² Charles Darwin, *L’origine delle specie*, op. cit., p. 274.

¹³ Charles Darwin, *L’origine delle specie*, op. cit., p. 413.

Va bene, direte voi, ma chi era la moglie di Caino? Risposta breve: la Bibbia non lo dice esplicitamente, ma abbiamo un indizio in Genesi 4. Ecco come inizia la storia: “Ora Adamo conobbe Eva, sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: «Ho acquistato un uomo con l’aiuto del Signore». Poi partorì ancora Abele, fratello di lui. Abele fu pastore di pecore; Caino lavoratore della terra. E, **col passare del tempo**, avvenne che Caino fece un’offerta di frutti della terra al Signore.” (Genesi 4:1-3)

Si prega di notare la frase: “**col passare del tempo**”, la quale ci dice che ovviamente trascorse del tempo tra la nascita di Caino e Abele e il momento in cui Caino assassinò Abele. Quanto tempo? Non ci viene riferito. Ma potrebbe essere stato un lungo periodo di tempo, soprattutto se si considera la lunga durata della vita delle persone menzionate nei primi libri della Genesi.

GENEALOGIA BIBLICA DA ADAMO A NOÈ

(GENESI 5:3-32; 9:29)

NOMI	ETÀ ALLA NASCITA DEL PRIMO FIGLIO	RIMANENZA DI VITA	TOTALE ANNI VISSUTI
ADAMO	130	800	930
SET	105	807	912
ENOS	90	815	905
CHENAN	70	840	910
MAALALEEL	65	830	895
IARED	162	800	962
ENOC	65	300	365
METUSELA	187	782	969
LAMEC	182	595	777
NOÈ	500	450	950

Genesi 3:20 indica che tutti gli esseri umani discendono da Adamo ed Eva: “E l’uomo diede a sua moglie il nome di Eva [=colei che dà vita o vita], perché lei fu la madre di tutti i viventi.” Ora, l’errore che i critici della Bibbia commettono è quello di ipotizzare che Adamo ed Eva abbiano generato solo Caino e Abele; ma, riguardo al periodo di tempo trascorso fra la nascita di Caino e Abele e l’uccisione di

quest'ultimo, possiamo osservare che, se l'umanità si fosse moltiplicata come Dio aveva comandato (e lo ha fatto),¹⁴ logicamente ne conseguirebbe che Adamo ed Eva non abbiano aspettato molti anni prima di concepire il loro prossimo figlio. **Genesi 5:4** indica, infatti, che **Adamo ed Eva ebbero altri figli e figlie**: “3. **Adamo visse centotrenta anni, generò un figlio a sua somiglianza, a sua immagine, e lo chiamò Set; 4. il tempo che Adamo visse, dopo aver generato Set, fu di ottocento anni ed egli generò figli e figlie; 5. tutto il tempo che Adamo visse fu di novecentotrenta anni; poi morì**” (Genesi 5:3-5). Se Adamo ed Eva avessero avuto un solo figlio ogni due anni, e i loro figli si fossero sposati all'età di 20 anni e avessero iniziato immediatamente ad avere anch'essi dei figli, ci sarebbero state centinaia di persone sulla terra quando Caino aveva 100 anni (un'età plausibile in cui Caino potrebbe aver ucciso suo fratello). Passiamo ora alle conseguenze della uccisione di Abele da parte di Caino, e notiamo la punizione che Dio gli inflisse.

📖 “Il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?» Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?» Il Signore disse: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. Ora tu sarai maledetto, scacciato lontano dalla terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando coltiverai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti e tu sarai vagabondo e fuggiasco sulla terra». Caino disse al Signore: «Il mio castigo è troppo grande perché io possa sopportarlo. Tu oggi mi scacci da questo suolo e io sarò nascosto lontano dalla tua presenza; e sarò vagabondo e fuggiasco per la terra, così **chiunque mi troverà, mi ucciderà**». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino, sarà punito sette volte più di lui». E il Signore mise un segno su Caino, affinché nessuno, trovandolo, lo uccidesse. Allora Caino si allontanò dalla presenza del Signore e si stabilì nel paese di Nod, a oriente di Eden. Poi **Caino conobbe sua moglie**, che concepì e partorì Enoc. Quindi si mise a costruire una città cui diede il nome di Enoc, dal nome di suo figlio.” (Genesi 4:9-17)

La gente vuole sapere chi sia la moglie di Caino, ma quando una persona legge questa storia per la prima volta, la prima domanda che dovrebbe porre non è: “**chi era**

¹⁴ “Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevla soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra.» (Genesi 1:28)

la moglie di Caino?”, bensì: “di chi aveva paura Caino?” Consideriamo la lamentela rivolta da Caino a Dio per la sua condanna: “Tu oggi mi scacci da questo suolo e io sarò [...] vagabondo e fuggiasco per la terra, così **chiunque mi troverà, mi ucciderà.**” Per quale motivo Caino dice: “**chiunque mi troverà, mi ucciderà**”?

Se, dopo l’uccisione di Abele, sulla terra fossero rimasti solo Adamo, Eva e Caino, Dio avrebbe potuto semplicemente ordinare a Adamo e a Eva: “**Non uccidete Caino!**” E questo sarebbe stato tutto. Invece no! Caino era angosciato al pensiero di essere scacciato dalla sua terra natia, abitata dagli altri membri della famiglia umana, verso una regione sconosciuta e quindi terribile; era spaventato all’idea di dover vivere nascosto dalla presenza del Signore e di essere un vagabondo e fuggitivo sulla terra, con l’angoscia di venire ucciso per vendetta¹⁵ da chiunque lo avesse trovato. Ma chi erano queste persone che avrebbero potuto ucciderlo, se sulla terra c’erano soltanto Adamo ed Eva oltre a lui, come i critici della Bibbia immaginano?

La verità è che, quando arriviamo all’omicidio di Abele da parte di Caino, Adamo ed Eva avevano generato altri figli e figlie (Genesi 5:4), e la razza umana si era già diffusa, a quanto pare di molto. Dunque, Genesi 5 riavvolge un po’ il nastro e si sovrappone a Genesi 4 (proprio come Genesi 2 fa con Genesi 1). La frase pronunciata da Caino (“**chiunque mi troverà, mi ucciderà**”) implica che la famiglia di Adamo era divenuta ormai numerosa. Quando Caino fu mandato in esilio, sulla terra potrebbero esserci state tre o quattro generazioni di discendenti di Adamo ed Eva, e verosimilmente alcune centinaia di nipoti (Genesi 5:1-4).

L’espressione “**col passare del tempo**”, che troviamo in Genesi 4:3, sta proprio a indicare che Adamo ed Eva ebbero altri figli e figlie dopo Caino e Abele, come ci viene riferito in Genesi 5,4: “**il tempo che Adamo visse, dopo aver generato Set, fu di ottocento anni ed egli generò figli e figlie**”. Ora, è implicito che Set venga dopo Caino e Abele, dato che il suo nome significa ‘sostituto’ di Abele, poiché venne dato a Adamo e a Eva in sostituzione di Abele, che Caino aveva ucciso (Genesi 5:3); ma

¹⁵ Caino teme di dover vivere con la continua apprensione di essere ucciso, poiché tutti gli abitanti della terra erano a quel tempo della medesima famiglia, i genitori stessi erano ancora vivi, e ognuno aveva il diritto di uccidere questo assassino del proprio parente.

ciò non significa che non ci fossero altri fratelli e sorelle di Caino e Abele prima che Set nascesse. Quindi, Adamo ed Eva e i loro discendenti stavano popolando la terra (come Dio aveva ordinato loro di fare)¹⁶ prima che Caino uccidesse Abele. Così, quando Caino uccise Abele, la popolazione umana si era già diffusa in tutta la regione.

Lo storico giudeo Flavio Giuseppe (37/38 d.C. - 100 circa), nella sua imponente opera storica “*Antichità giudaiche*”, riguardo alla discendenza di Adamo ed Eva, ha scritto: **Libro I:52** – “Nacquero loro [a Adamo e a Eva] due figli maschi. Il primo fu chiamato Caino, nome che significa *acquisizione*; il secondo fu Abele che significa *fragile*. Nacquero loro anche delle figlie.” **Libro I:68** - “Gli [a Adamo] nacquero molti altri figli, e tra essi Set.”

Sempre dalla medesima fonte apprendiamo quanto segue: “Il numero dei figli di Adamo, come dice l’antica tradizione, era di trentatré figli maschi e ventitré figlie femmine.”¹⁷ Secondo testi apocrifi e della tradizione extrabiblica, il numero di figli generati dalla prima coppia umana si aggirerebbe fra 14 e 140.

La Bibbia non dice quanti figli nacquero a Adamo ed Eva ma, considerando la lunga durata della loro vita (Adamo visse 930 anni, Genesi 5:5) e il comando impartito loro da Dio (“**Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra**”, Genesi 1:28), appare logico suggerire che Adamo ed Eva abbiano generato **numerosi figli e figlie** (Genesi 5:4). Da ciò consegue che Caino sposò sicuramente una sua parente stretta, forse una sorella o una nipote (figlia di un fratello o di una sorella).¹⁸

¹⁶ “Dio creò l’uomo a Sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra».” (Genesi 1:27-28)

¹⁷ F. Josephus, *The Complete Works of Josephus*, translated by W. Whiston, Kregel Publications, Grand Rapids, Michigan, 1981, 27. (<https://www.ccel.org/ccel/j/josephus/complete/cache/complete.pdf>)

¹⁸ Per *matrimonio avuncolato* si intende uno sposalizio tra zio e nipote o zia e nipote (consanguineità collaterale di terzo grado). In alcune società esso è proibito, in quanto considerato una forma di incesto, mentre in altre è legale. I partner di un matrimonio avuncolato hanno la stessa relazione genetica che si instaura tra fratellastri o tra nonno/a e nipote, in quanto condividono il 25% del loro patrimonio genetico. Questo dato è superiore a quello che lega i cugini di primo grado (che condividono il 12,5% del loro materiale genetico) e inferiore a quello che accomuna i fratelli e le sorelle. I matrimoni avuncolati erano una volta frequenti tra le case reali d’Europa, in quanto il contenuto del capitolo 18 del Levitico non veniva interpretato come divieto esplicito del matrimonio di un uomo con la figlia di suo fratello o di sua sorella; nei Paesi cattolici, una dispensa del pontefice poteva essere concessa per consentire tali nozze, e in alcuni casi ciò avvenne. Quasi tutte le legislazioni dei Paesi anglosassoni vietano il matrimonio avuncolato; tuttavia esso è permesso in molti Stati, quali: Argentina, Australia, Austria, Brasile, Finlandia, Malaysia e Russia. Nel caso della Francia, il matrimonio fra zio/zia e nipoti è possibile solo con il permesso speciale del Presidente della Repubblica.

Se si pone al robot di conversazione ChatGPT (Italiano) la domanda: “*Chi era la moglie di Caino?*”, si ottiene la seguente risposta:



Chi era la moglie di Caino?



La Bibbia non specifica il nome della moglie di Caino. Tuttavia, si presume che potesse essere una delle sue sorelle, poiché Adamo ed Eva ebbero altri figli e figlie, come menzionato in Genesi 5:4. Quindi, anche se non abbiamo informazioni dettagliate, è probabile che Caino abbia sposato una parente.

Se si pone la stessa domanda a ChatGPT (Inglese), si ottiene la seguente risposta:

The Bible does not specify the name of Cain's wife. However, it does mention that Cain had a wife and that they had children. In Genesis 4:16-17, it says, "Cain went out from the Lord's presence and lived in the land of Nod, east of Eden. Cain made love to his wife, and she became pregnant and gave birth to Enoch." Since Adam and Eve were the first humans according to the biblical narrative, Cain's wife was likely one of his sisters or a close relative, as humans would have needed to marry within their family to propagate the human race. However, the Bible doesn't provide further details about her identity.

(Traduzione) - La Bibbia non specifica il nome della moglie di Caino. Tuttavia, riferisce che Caino aveva una moglie e che essi avevano figli. In Genesi 4:16-17, si legge: "Allora Caino si allontanò dalla presenza del Signore e si stabilì nel paese di Nod, a oriente di Eden. Poi Caino conobbe sua moglie, che concepì e partorì Enoc." Poiché Adamo ed Eva furono i primi esseri umani secondo la narrazione biblica, la moglie di Caino era probabilmente una delle sue sorelle o una parente stretta, poiché gli esseri umani avrebbero dovuto sposarsi all'interno della loro famiglia per propagare la razza umana. In ogni modo, la Bibbia non fornisce ulteriori dettagli sulla sua identità.

Dunque, Caino sposò una sua parente stretta, forse una sorella, o una nipote, o una pronipote. Poiché tutti gli esseri umani hanno avuto origine da Adamo ed Eva, non avrebbe potuto esserci alcun altro modo per la razza umana di moltiplicarsi, se non sposando inizialmente un parente stretto. Quando la razza umana ebbe un nuovo inizio con Noè e la sua famiglia, i figli di Noè avevano delle mogli che non erano loro sorelle. Ma questo avviene in Genesi 9. Noi qui stiamo trattando invece di Genesi 4 e 5. E, per quanto ciò possa essere disgustoso e intollerabile per noi oggi, la

Inoltre, è il matrimonio più diffuso tra la popolazione del Awá-Guajá, tribù di cacciatori-raccoglitori nomadi della Amazonia orientale. In tre Stati dell'India meridionale (Andhra Pradesh, Tamil Nadu e Karnataka) è permesso agli uomini di sposare la figlia della propria sorella, ma non quella del proprio fratello, poiché il rapporto in quest'ultimo caso sarebbe considerato incestuoso. In Italia, il matrimonio avuncolato è vietato dall'articolo 87 del Codice civile: "Non possono contrarre matrimonio fra loro: [...] lo zio e la nipote, la zia e il nipote". Tuttavia, un comma successivo aggiunge che "il tribunale, su ricorso degli interessati, con decreto emesso in camera di consiglio, sentito il pubblico ministero, può autorizzare il matrimonio" nel caso specifico "anche se si tratti di affiliazione (o di filiazione naturale)".

seconda generazione della riproduzione umana implicò necessariamente l'incesto, ossia il matrimonio con una sorella o con una nipote. Bisogna, tuttavia, ricordare che i nipoti di Noè devono aver sposato anch'essi parenti strette, poiché, dopo il Diluvio globale, sulla terra c'erano solo otto persone: Noè con sua moglie, e i loro tre figli con le rispettive consorti (1Petros 3:20; Genesi 7:7).

Alcuni Cristiani hanno un problema con questa spiegazione, secondo cui Caino (e molti altri), per generare prole, furono costretti a commettere unioni illecite agli occhi di Dio. Ma la legge di Dio che proibiva l'incesto fu istituita per la prima volta in Levitico 18, con l'entrata in vigore della legge di Mosè, circa 2500 anni dopo la Creazione. Prima di quel momento, per gli uomini era una pratica comune sposare donne strettamente imparentate con loro. Qui di seguito, sono presentati alcuni esempi tratti dalla Bibbia di matrimoni tra consanguinei.

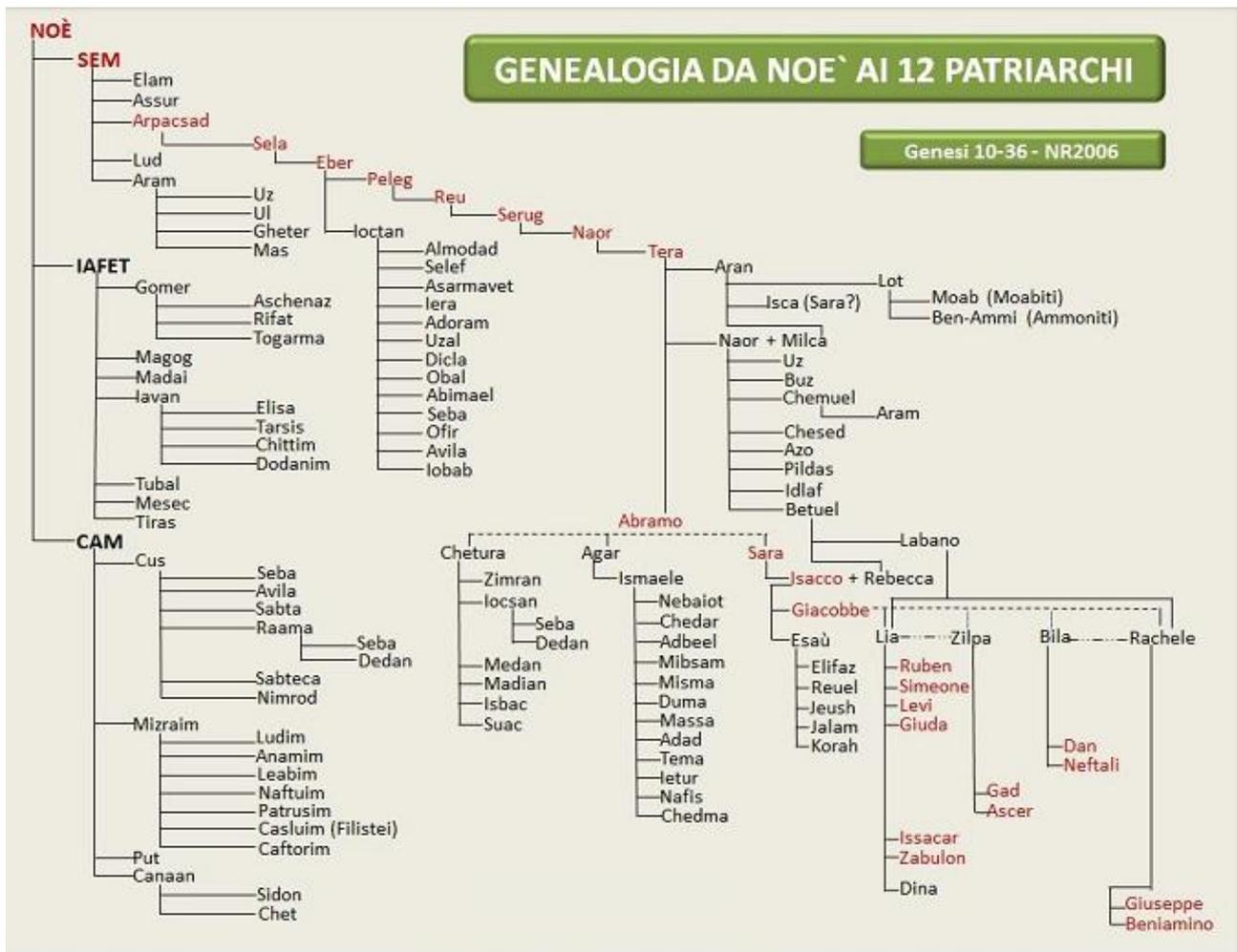
Abramo visse venti secoli prima di Cristo e circa cinque secoli prima che Dio desse al popolo d'Israele (per mezzo di Mosè) la legge in cui erano contenuti anche i divieti delle relazioni incestuose (Levitico 18, 20; Deuteronomio 22:30; 27:20, 22-23). Quando Abramo viveva con la propria famiglia nella città di Ur,¹⁹ sposò la sorellastra Sara (figlia dello stesso padre, ma di madre diversa). A quel tempo egli non sapeva di commettere incesto, poiché una simile unione era consentita nel mondo pagano in cui viveva.²⁰ Col passare del tempo, questa pratica cadde in disuso. Ma già all'epoca di Abramo, il matrimonio tra fratelli e sorelle appariva come una pratica insolita. Infatti, sia il Faraone (Genesi 12:10-20) sia Abimelech, re di Gherar (Genesi 20:1-18), ritennero che, essendo Sara la sorella di Abramo, essi non fossero sposati tra di loro.

Isacco, figlio di Abramo, sposò la sua cugina Rebecca (figlia di Betuel, figlio di Naor, fratello di Abramo).

Giacobbe sposò le sue cugine Lea e Rachele, figlie di suo zio Labano, fratello della madre Rebecca.

¹⁹ *Ur* fu un'antica città della bassa Mesopotamia, situata vicino all'originale foce del Tigri e dell'Eufrate, sul golfo Persico. A causa dell'accumulo di detriti, oggi le sue rovine si trovano nell'entroterra, nell'odierno Iraq, 15 chilometri a occidente dell'attuale corso dell'Eufrate vicino alla città di Nassiria (Governatorato di *Dhi Qar*), a sud di Baghdad. Oggi la città è chiamata Tell el-Mukayyar.

²⁰ "E Giosuè disse a tutto il popolo: Così parla il Signore, il Dio d'Israele: «Nei tempi passati, i vostri padri, come Tera padre di Abramo e padre di Naor, abitarono di là dal fiume e servirono altri dèi.» (Giosuè 24:2)



Al tempo di Caino, sposarsi tra parenti stretti era consentito (essendo questa l'unica possibilità di perpetuare la stirpe umana), ma non lo era più sotto la legge mosaica. Nella Bibbia, ogni tipo di rapporto incestuoso è espressamente vietato e condannato. In LEVITICO 18:6 è scritto: **“Nessuno di voi si accosti a un suo parente carnale per scoprirne la nudità.”** L'espressione «scoprire la nudità» significa «sposarsi», «avere rapporti sessuali». In particolare, riguardo ai rapporti incestuosi tra fratello e sorella (o tra fratellastro e sorellastra), nella Bibbia si legge quanto segue.

■ LEVITICO 18:9 **“Non scoprirai la nudità di tua sorella, figlia di tuo padre o figlia di tua madre [cioè sorella anche da parte di uno solo dei genitori], sia essa nata in casa o nata fuori [cioè, sia essa figlia dello stesso padre o di padre diverso (nata in un'altra casa); oppure, sia essa nata da matrimonio legittimo o da una unione libera].”**

■ LEVITICO 18:11 **“Non scoprirai la nudità della figlia della moglie di tuo padre, generata da tuo padre; è tua sorella; non scoprire la sua nudità.”** Apparentemente

questa è una ripetizione della norma contenuta nel versetto precedente; probabilmente si insiste su questo divieto perché presso vari popoli dell'Antico Oriente, e anche presso gli ebrei prima della legge di Mosè, si considerava permessa l'unione con la propria sorella dalla sola parte di padre; si veda, a questo proposito, Genesi 20:12, dove Abramo dice di sua moglie Sara: “**ella è veramente mia sorella, figlia di mio padre, ma non figlia di mia madre; ed è divenuta mia moglie**”.

■ DEUTERONOMIO 27:22 “**Maledetto chi si corica con la propria sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre!**”

Molte persone, appellandosi alla legge contro l'incesto, rifiutano recisamente la conclusione che i figli di Adamo ed Eva si siano sposati con le loro sorelle o con le loro nipoti (figlie di fratelli o sorelle). Alcuni dicono: “**Non puoi sposare un tuo parente.**” In realtà, se non sposi un tuo parente, non sposi un essere umano! Già prima di sposarsi, una moglie è imparentata con il proprio marito, poiché tutti gli esseri umani discendono da Adamo ed Eva, e derivano quindi da un solo sangue. Oltre a ciò, la legge che vietava ai parenti stretti di sposarsi tra di loro non fu data fino al tempo di Mosè. A condizione che il matrimonio fosse tra un uomo e una donna per tutta la vita (Genesi 2:24; Matteo 19:4-6), non c'era disubbidienza alla legge di Dio in origine (prima del tempo di Mosè) quando i parenti stretti (anche fratelli e sorelle) si sposavano tra di loro. Dopotutto, Eva fu creata con una costola di Adamo: oggi si potrebbe dire che Adamo abbia sposato un clone modificato di sé stesso.

Ma, circa 2500 anni dopo la Creazione, Dio proibì specificatamente i matrimoni tra persone legate da vincoli di parentela (oltre a vietare anche i matrimoni tra persone legate da vincoli di affinità).²¹ Si presume generalmente che la ragione per cui Dio

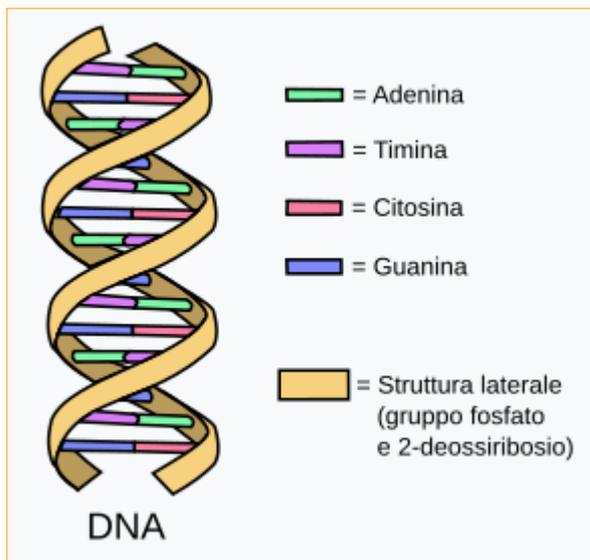
²¹ “**Maledetto chi si corica con la moglie di suo padre, perché ha sollevato il lembo della coperta di suo padre!**» E tutto il popolo dirà: «Amen.» (Deuteronomio 27:20)

“**Maledetto chi si corica con sua suocera!**» E tutto il popolo dirà: «Amen.» (Deuteronomio 27:23)

L'art. 74 del Codice civile definisce la **parentela** come il vincolo intercorrente tra persone che discendono da uno stesso stipite, ossia un antenato comune. Da ciò consegue che sono parenti tutte quelle persone unite da un legame per cui una discende dall'altra (ad esempio madre e figlia) o entrambe discendono da un antenato comune: in aggiunta all'esempio precedente, può citarsi il caso dei fratelli (che hanno in comune entrambi o almeno un genitore), dei cugini o anche di zio e nipote che hanno un ascendente comune (il nonno). L'altro tipo di legame rilevante per l'ordinamento giuridico è l'**affinità**, definita all'art. 78 c.c. come il vincolo intercorrente tra un

mise al bando l'incesto, a quel punto, fosse dovuta allo stato del genoma umano al tempo di Mosè. Le relazioni incestuose aumentano significativamente la probabilità di avere figli con malattie genetiche, malformazioni di vario tipo, o ritardi mentali.

Quando Dio creò Adamo ed Eva, i loro genomi erano incontaminati, senza difetti; ma, dopo che Adamo ed Eva furono espulsi dal giardino di Eden, privati degli effetti curativi dell'Albero della Vita ed esposti alla maledizione della terra (Genesi 3:14-19), i loro corpi e i loro genomi avrebbero iniziato a subire gli effetti della entropia.²²



Il DNA di ogni organismo vivente contiene tutte le informazioni genetiche della vita. Si può verificare un errore nel codice genetico, per cui avviene una mutazione. Le mutazioni causano spesso malattie, e possono essere indotte da radiazioni, da agenti chimici, o da errori di duplicazione del DNA.

Coloro che nacquero dopo la creazione di Adamo ed Eva avevano una scarsa o pressoché nulla corruzione nel loro DNA. Ciò significava che la procreazione

tra parenti stretti non avrebbe prodotto discendenti con problemi genetici. Ma, dopo oltre due millenni di entropia genetica, al tempo di Mosè il numero di mutazioni

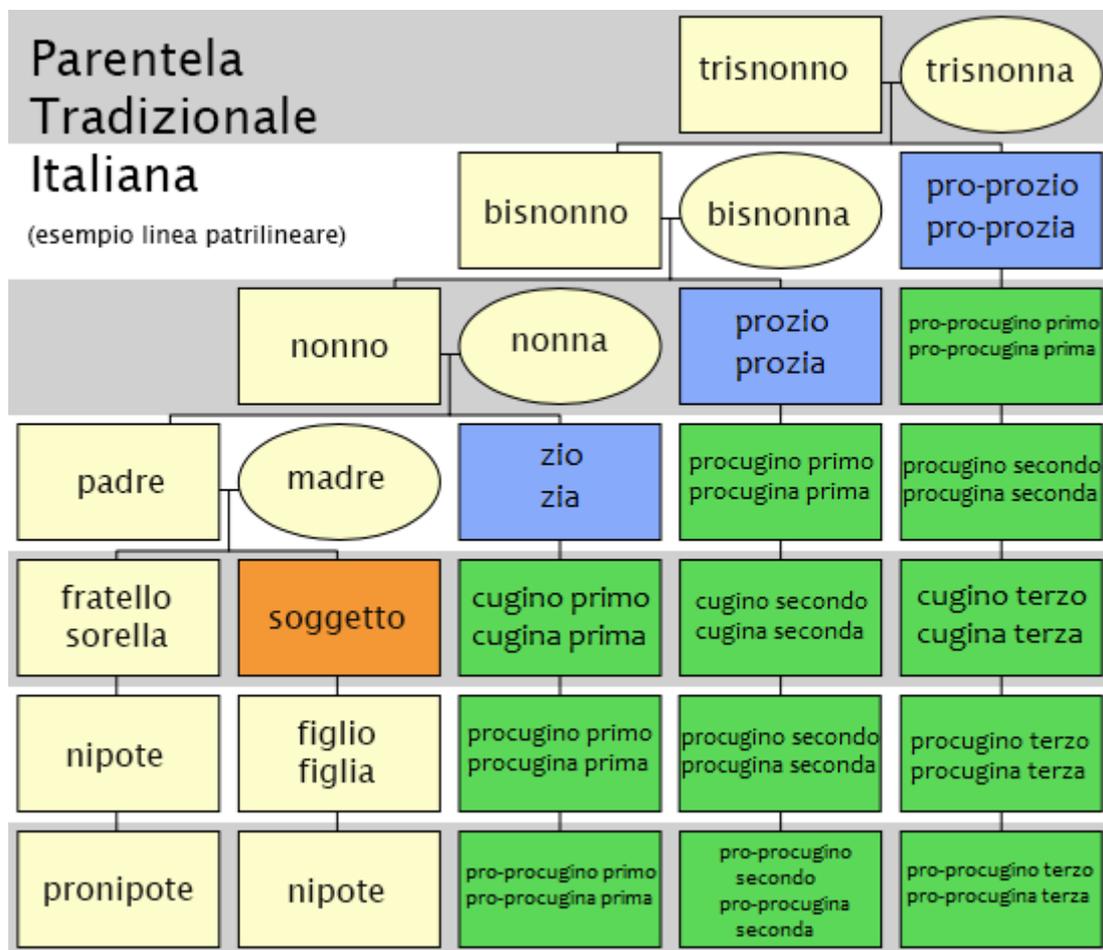
coniuge e i parenti dell'altro coniuge. La norma precisa che ciascuno è affine dell'altro coniuge nella stessa linea (retta o collaterale) e nel medesimo grado (primo, secondo, terzo, ecc...) in cui è parente di uno dei coniugi. Esemplicando: suocera e genero sono affini in linea retta, di primo grado, poiché a seguito del matrimonio si instaura il vincolo di affinità tra il genero e i parenti della moglie. Tale vincolo mantiene la stessa linea e il medesimo grado della parentela intercorrente tra la moglie e la di lei madre (suocera).

In tema di parentela e affinità è determinante il grado, che può definirsi il livello di (maggiore o minore) vicinanza tra i soggetti tra i quali sussiste il legame. Più il grado aumenta, più si attenua l'intensità del vincolo: così, ad esempio, i parenti di sesto grado saranno legati in modo meno stretto rispetto a quelli di primo o di secondo grado. L'importanza del grado è evidente considerando che "la legge non riconosce il vincolo di parentela oltre il sesto grado, salvo per alcuni effetti specialmente determinati" (art. 77 c.c.).

²² La SECONDA LEGGE DELLA TERMODINAMICA stabilisce che l'entropia – ovvero il disordine – di un sistema non può mai diminuire. Dunque, con il passare del tempo, l'universo diventa meno ordinato. Considerato l'universo un sistema fisico chiuso e isolato, si può affermare quindi che, dal punto di vista termodinamico, l'universo procede in direzione di un continuo aumento della entropia totale. Al suo interno si verificano delle trasformazioni termodinamiche, il cui risultato complessivo è sempre quello di un aumento della entropia totale. Con il tempo, ogni sistema lasciato a sé stesso va dall'ordine al disordine. Ogni giorno siamo testimoni della entropia, quando osserviamo le cose invecchiare e deteriorarsi, quando assistiamo al nostro stesso invecchiamento e decadimento fisico.

all'interno del genoma umano avrebbe iniziato a rendere l'incesto una pratica pericolosa. Dunque, come sarebbe prevedibile se la Bibbia fosse stata ispirata dal Dio che ha creato il genoma, e che quindi conoscesse i crescenti pericoli dell'incesto molto tempo prima che gli esseri umani scoprissero il genoma, Dio al momento giusto proibì la pratica pericolosa che aveva precedentemente autorizzato.

Nel seguente schema riassuntivo dei comuni gradi di parentela, la nomenclatura è relativa al soggetto (riquadro in arancione). I gradi di parentela, che vanno dal 1° al 6°, coinvolgono le seguenti persone: 1° grado: genitori - figli; 2° grado: nonni - nipoti; 3° grado: bisnonni - pronipoti e zii - nipoti; 4° grado: cugini, prozii (ovvero fratelli dei nonni) e pronipoti (i figli dei nipoti); 5° grado: figli di cugini e cugini dei genitori; 6° grado: figli di figli di cugini e figli dei cugini dei genitori. "La legge non riconosce il vincolo di parentela oltre il sesto grado, salvo che per alcuni effetti specialmente determinati." (Articolo 77 c.c.)

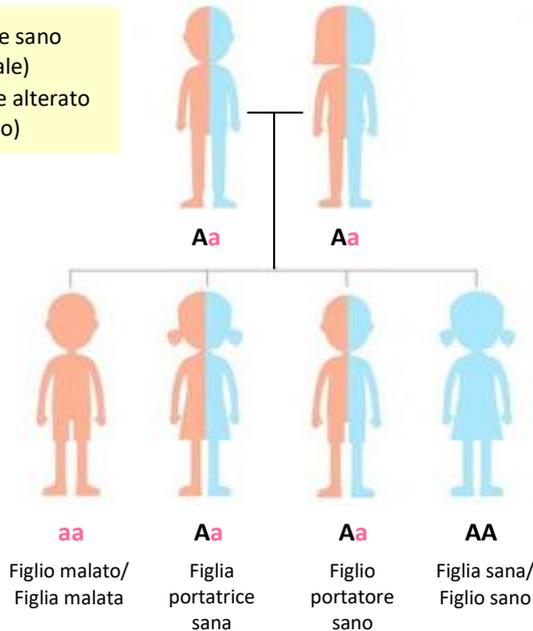


Oggi sappiamo che i figli di genitori consanguinei hanno un elevato rischio di nascere con anomalie genetiche e disturbi del neurosviluppo. La consanguineità aumenta le possibilità di trasmissione alla generazione successiva di alcuni tipi di malattie ereditarie. Esiste un gruppo di malattie genetiche che possiedono un tipo di

ereditarietà denominata *autosomica recessiva*. Nel nostro genoma abbiamo due copie di ogni gene: una ereditata dal padre e una dalla madre.

EREDITÀ AUTOSOMICA RECESSIVA

A: gene sano (normale)
a: gene alterato (mutato)



Le malattie autosomiche recessive, per manifestarsi, devono avere le due copie del gene mutate. Se solo una delle copie è mutata e l'altra no, la persona sarà portatrice sana, cioè potrà trasmettere la malattia, ma non avrà nessun sintomo clinico della malattia.

I genitori condividono con i propri figli la metà dei geni, per cui, se dovesse esistere una mutazione in un gene dei genitori, la metà dei figli sarebbero portatori asintomatici della mutazione e, in questo caso, la prole di un rapporto tra consanguinei avrebbe un 25% di

probabilità di manifestare la malattia. Man mano che diminuisce la consanguineità, si riduce questa probabilità, sebbene sia superiore a quella della popolazione generale.

LE TRAGICHE CONSEGUENZE DEI MATRIMONI TRA CONSANGUINEI

L'endogamia è una pratica matrimoniale in cui gli individui scelgono di unirsi con partner appartenenti alla stessa comunità, tribù, casata, o gruppo sociale.

Nelle prime società umane, organizzate in piccoli gruppi tribali e clan, l'endogamia era una pratica comune che aiutava a rafforzare i legami familiari e a consolidare le risorse, riducendo i conflitti interni.

Nelle dinastie reali, il matrimonio tra parenti stretti era visto come un modo per evitare divisioni e guerre di successione. Inoltre, la 'purezza del sangue' era un concetto fondamentale in molte culture antiche. Le famiglie aristocratiche e reali ritenevano che mantenere il sangue 'puro' attraverso l'endogamia garantisse una linea di discendenza senza contaminazioni esterne. Tale concetto era particolarmente forte nell'antico Egitto, dove i faraoni spesso si sposavano con le proprie sorelle o

persino con le proprie figlie, per mantenere la purezza della linea reale, la continuità dinastica, e per assicurare che il potere restasse all'interno della famiglia reale. Questa pratica aveva anche un significato religioso, poiché i faraoni erano considerati divinità viventi e il matrimonio con parenti stretti serviva a rinsaldare gli aspetti 'divini' della loro regalità. Infatti, nella religione egizia, gli dèi sposavano i propri fratelli, come nel mito di Osiride e Iside.

Anche nell'antica Roma, le famiglie nobili praticavano l'endogamia per motivi politici ed economici. I matrimoni tra cugini erano comuni fra le élite romane, al fine di preservare il patrimonio familiare e le posizioni di potere.

Durante il Medioevo, l'endogamia era particolarmente diffusa tra le famiglie reali e nobiliari. Le famiglie regnanti utilizzavano il matrimonio endogamico (in particolar modo quello tra cugini) come strumento per evitare dispersioni del patrimonio, preservare l'unità dinastica, e mantenere la stabilità politica in periodi di grande turbolenza. Gli Asburgo, i Borbone e i Windsor sono solo alcune delle dinastie che hanno praticato matrimoni tra consanguinei, allo scopo di garantire la continuità del loro lignaggio. Questi matrimoni non erano solo una questione di convenienza politica, ma spesso una necessità per mantenere alleanze e territori.

La Casa reale degli Asburgo, ad esempio, è nota per i frequenti matrimoni tra parenti stretti, che avevano lo scopo di mantenere il controllo sulle loro vaste terre e ricchezze. Ciò ha portato, però, a una concentrazione di caratteristiche genetiche che

hanno avuto effetti evidenti sui membri della famiglia.

La cosiddetta 'mandibola degli Asburgo' o 'mento asburgico' è forse il tratto più famoso: una deformità mandibolare che è stata il risultato di generazioni di matrimoni tra consanguinei.



Qui a lato, un ritratto di Carlo V d'Asburgo (1500-1558), esempio evidente di «mento asburgico». Carlo V, a capo della Casa d'Asburgo durante la prima metà del 1500, fu imperatore di "un impero sul quale non tramontava mai il sole", che comprendeva in Europa i Paesi Bassi, la Spagna e i regni aragonesi di Sardegna, Napoli e Sicilia, i territori austriaci, il Sacro Romano Impero germanico esteso su Germania e Nord Italia, nonché le vaste colonie castigliane e una colonia tedesca nelle Americhe.

Due terzi dei membri della Casa d'Asburgo presentarono, per più di sette secoli, il cosiddetto 'mento asburgico'. Questa malformazione genetica fu ovviamente comune a molte altre famiglie reali europee, dal momento che esse erano quasi sempre imparentate fra loro. La deformità mandibolare, alquanto evidente negli Asburgo, fu motivata dal fatto che la dinastia tendeva a imparentarsi al proprio interno, mantenendo così il difetto nel corso dei secoli. Il 'mento asburgico' è facilmente rintracciabile nei ritratti della famiglia, e ha permesso agli studiosi diverse ricerche genetiche sul casato.

Nel XX secolo, grazie alla fine dei matrimoni tra consanguinei, il 'mento asburgico' iniziò a essere più raro fra i membri della Casa d'Asburgo. L'ultimo sovrano affetto da tale condizione, anche se in forma lieve, fu Alfonso XIII di Spagna (1886-1941), il quale la ereditò dalla madre, Maria Cristina d'Asburgo. I suoi discendenti, fino a Juan Carlos I di Spagna, non presentano più il 'mento asburgico', anche se una certa robustezza della mandibola, in forma meno palese, è comunque rimasta.

Malattie congenite ed ereditarie hanno afflitto molte famiglie reali europee, a causa della politica matrimoniale endogamica da esse praticata. Tra queste condizioni, si segnala l'emofilia, dovuta a un difetto congenito caratterizzato dalla mancanza di alcuni fattori della coagulazione, necessari per la normale emostasi del sangue.²³ L'emofilia è anche nota come *Royal Disease* ("malattia dei re") per aver colpito, nei secoli, diversi membri delle case reali europee. La Regina Vittoria, che regnò dal 1837 al 1901, risultò essere una portatrice sana di emofilia B. Il suo ottavo figlio, Leopoldo, era affetto dalla malattia e morì per emorragia cerebrale all'età di 31 anni. Le figlie, Alice e Beatrice, erano, invece, a loro volta portatrici sane e trasmisero la malattia alle famiglie reali di Russia, Prussia e Spagna. In particolare Aleksandra,

²³ L'emofilia è una malattia genetica che si manifesta con insufficienza della emostasi, ed è causata da deficit di fattore VIII (**emofilia A**), IX (**emofilia B**) o XI (**emofilia C**) della coagulazione.

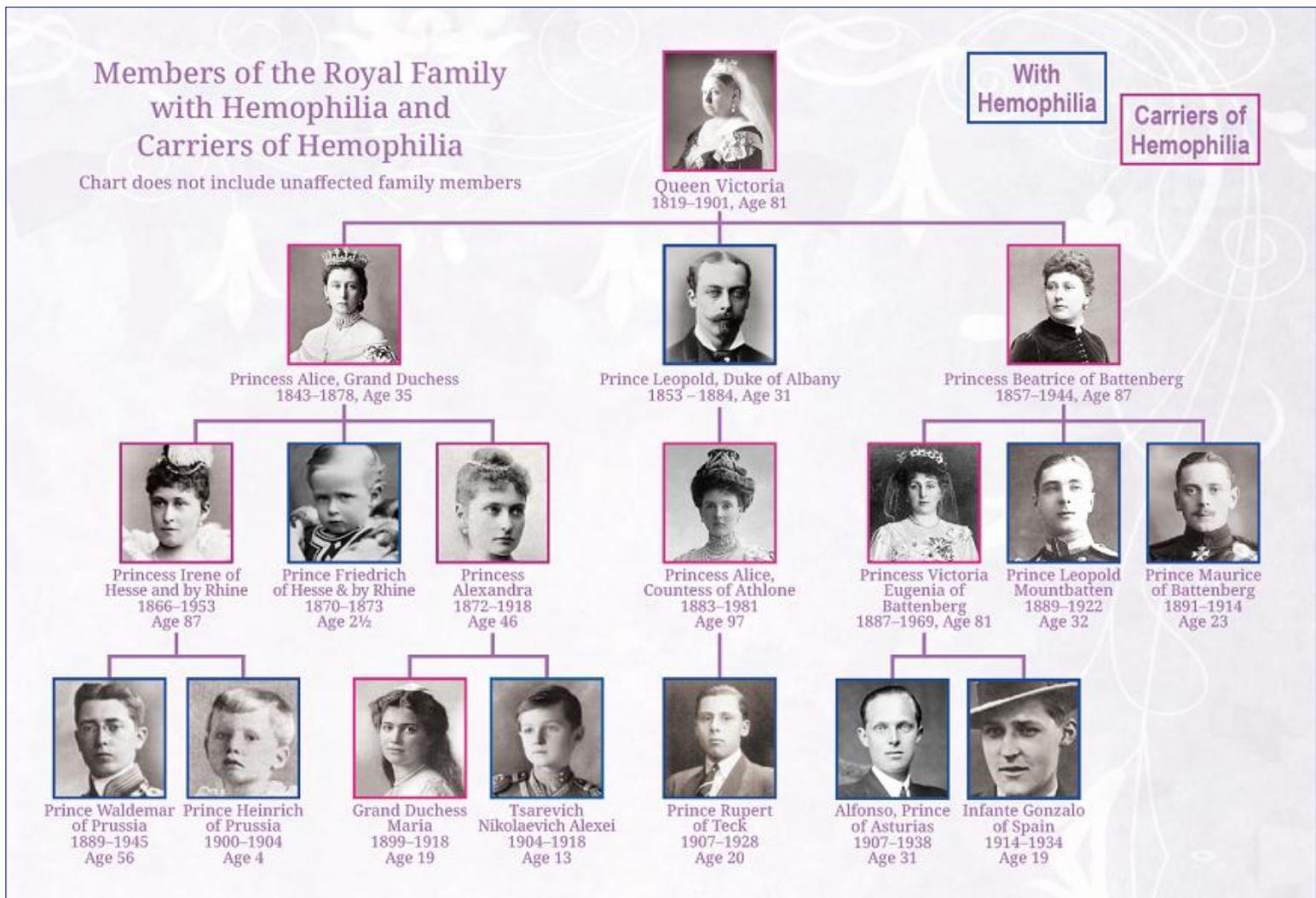
I geni per i fattori VIII e IX si trovano sul cromosoma X, quindi l'emofilia A e l'emofilia B sono malattie genetiche ereditarie recessive per via diaginica (modo di trasmissione ereditaria di un carattere attraverso la donna, che non ne è affetta, e colpisce prevalentemente i figli maschi). Questi due tipi di emofilia colpiscono quasi esclusivamente i maschi che, avendo un solo cromosoma X, hanno un solo gene per quei fattori.

L'emofilia C, invece, è una malattia genetica autosomica dominante che, quindi, colpisce indifferentemente entrambi i sessi; l'anomalia genetica risiede sul cromosoma 4. La sintomatologia non è correlata ai livelli plasmatici del fattore XI e, di solito, non comprende sanguinamenti spontanei.

figlia di Alice, andò in moglie a Nicola II, Zar di Russia della dinastia dei Romanov, e dal loro matrimonio nacque Aleksej, affetto da emofilia B.

I discendenti della attuale famiglia regnante britannica, invece, sono sfuggiti alla malattia, in quanto Edoardo VII (figlio della regina Vittoria) e tutta la sua progenie non ereditarono il gene difettoso.

L'immagine seguente mostra i discendenti della Regina Vittoria affetti da emofilia (riquadro azzurro) e quelli portatori asintomatici della malattia (riquadro rosa). La regina Vittoria, portatrice asintomatica della emofilia, fu la capostipite della trasmissione di questa malattia genetica ai suoi discendenti. Il grafico non include i membri della famiglia non affetti.



DIDASCALIA DELLO SCHEMA - Sotto la regina Vittoria, l'Impero britannico divenne una delle principali potenze mondiali. Un modo in cui la monarchia cercò di assicurarsi alleanze politiche fu attraverso matrimoni strategici tra le famiglie reali al potere. La regina Vittoria divenne nota come la «nonna d'Europa», poiché alcuni dei suoi 9 figli e 42 nipoti si unirono in matrimonio con famiglie reali in tutto il continente. Fu attraverso questi matrimoni che la

regina Vittoria non solo si assicurò influenza politica, ma tale pratica fu anche la causa della trasmissione di una malattia che la Casa reale cercò spesso di nascondere, l'emofilia. Come portatrice sana di emofilia, la regina Vittoria diffuse inavvertitamente questa condizione dal Regno Unito alle case reali di Germania, Spagna e Russia. La linea di principi con emofilia in Europa portò il difetto ereditario della coagulazione a essere denominato come "*Royal Disease*". Sebbene vivessero uno stile di vita sontuoso e di corte, l'esistenza per i discendenti di Vittoria affetti da emofilia non era facile. In un'epoca in cui i medici sapevano poco di questa malattia, non c'era molto che una famiglia potesse fare per i propri figli colpiti. Sebbene si prestasse grande attenzione a proteggere i principi, sfortunatamente molti di loro non sopravvissero fino all'età adulta.

TROPPI MATRIMONI CONSANGUINEI PER SOPRAVVIVERE.

RE CARLO II DI SPAGNA, DETTO "LO STREGATO".

La consuetudine di sposarsi tra consanguinei fu all'origine della estinzione del ramo spagnolo degli Asburgo, che resse le sorti del regno di Spagna dal 1516 al 1700, quando Carlo II morì senza discendenti nonostante due matrimoni, aprendo così le porte alla ascesa al trono della dinastia francese dei Borbone.

Il re Carlo II di Spagna (1661-1700) è forse uno degli esempi più drammatici degli effetti della endogamia. Ultimo re di Spagna appartenente alla potente Casata degli Asburgo, nato da una lunga linea di matrimoni consanguinei, Carlo II fu affetto sin dall'infanzia da innumerevoli problemi di salute, ed ebbe una vita colma di dolore e tristezza. Le diverse tare genetiche causate dalla consanguineità dei suoi genitori e, prima di loro, dei suoi nonni e di buona parte dei suoi antenati, lo costrinsero a subire molteplici esorcismi, in tempi di oscurantismo e superstizione.

Carlo II fu l'ultimogenito e l'unico figlio maschio sopravvissuto di Filippo IV di Spagna e della sua seconda moglie, Marianna d'Austria. Quest'ultima era figlia di Maria Anna di Spagna, che era però anche sorella di Filippo IV di Spagna, il quale, a sua volta, era il padre di Carlo. Dunque, Filippo IV e Marianna d'Austria, genitori di Carlo, erano rispettivamente zio e nipote; mentre Maria Anna di Spagna era contemporaneamente zia paterna e nonna materna di Carlo. Quest'ultimo aveva, quindi, quattro bisnonni al posto di otto e sei trisnonni invece di sedici.



Ritratto di re Carlo II di Spagna (1661-1700).

Per quanto debole e malaticcio, la nascita di Carlo II fu accolta con grande gioia, dal momento che l'altro erede di Filippo IV, Filippo Prospero, principe delle Asturie, era morto a quattro anni, cinque giorni prima che Carlo nascesse, e prima di lui erano deceduti Fernando Tomas e Baltasar Carlos a soli sedici anni. Carlo diveniva quindi l'unico erede legittimo di Filippo IV.

Sin dalla nascita, la salute dell'infante fu particolarmente cagionevole, al punto che l'ambasciatore francese presso la corte di Madrid, appena pochi mesi dopo la nascita di Carlo, indirizzò a Luigi XIV di Francia un messaggio del seguente tenore: “Il principe sembra essere estremamente debole. Ha una eruzione erpetica sulle guance. La testa è completamente coperta di croste. Per due o

tre settimane si è formato sotto l'orecchio destro una sorta di canale di drenaggio o di scolo.” Carlo non fu capace di parlare fino all'età di quattro anni, né di camminare fino a otto anni, e fu trattato come un bambino piccolo fino all'età di dieci anni; i suoi tutori evitavano di sottoporlo a qualunque sforzo sia fisico sia intellettuale, fino al punto di sconsigliare perfino l'igiene personale del ragazzo.

Carlo era spesso colpito da fortissimi attacchi di emicrania, epilessia e da continue malattie di carattere influenzale, che la credenza popolare attribuiva a una maledizione. Per questo motivo, egli è passato alla storia come “*el Hechizado*” (“lo Stregato”). Riguardo a tale credenza, lo stesso sovrano disse: “Molte persone mi dicono che io sono stregato, e lo credo bene: queste sono le cose che io provo e che soffro.” In realtà, la cattiva salute del re dipendeva principalmente dalla politica

matrimoniale endogamica e, quindi, dalla pratica di contrarre matrimoni tra consanguinei all'interno della dinastia degli Asburgo (molto frequente era il matrimonio tra primi cugini o tra zio e nipote), finalizzata a non disperdere i territori asburgici, ma deleteria dal punto di vista genetico. Il mento sporgente degli Asburgo raggiunse proprio nel volto di Carlo II l'espressione più abnorme. Egli aveva, infatti, una mandibola talmente sporgente (progenismo)²⁴ che non era in grado di masticare; inoltre la sua lingua, particolarmente grande, faceva sì che a malapena venisse capito quando parlava e, come se non bastasse, sbavava continuamente.



Il cosiddetto “mento asburgico” riscontrabile in tre esponenti della dinastia. Da sinistra: re Carlo II di Spagna, l'imperatore Carlo V, e la regina di Spagna Margherita d'Austria (nonna di Carlo II).

Nonostante le sue drammatiche condizioni fisiche, Carlo II mostrò, durante la sua vita, segni di lucidità e una profonda religiosità. Si dimostrò anche un sovrano illuminato. Sorprende il fatto che, pur così malato e sottoposto alle più strampalate e rivoltanti terapie mediche del tempo, Carlo sia vissuto 39 anni. A causa della sua sterilità, egli non fu in grado di generare un figlio, né con la prima moglie né con la

²⁴ Il *progenismo* è la situazione in cui la mandibola sporge in avanti rispetto alla mascella, venendo a determinare la condizione della asimmetria delle arcate dentali.

seconda; morì dunque senza eredi, nominando come suo successore Filippo d'Angiò, nipote di Luigi XIV; da qui ebbe inizio la guerra di successione spagnola.²⁵

La morte di Carlo II rappresentò un duro colpo per la dinastia, in quanto, a seguito della estinzione del ramo spagnolo, gli Asburgo persero il controllo del trono iberico, da loro detenuto fin dal 1516, anno dell'ascesa al potere dell'imperatore Carlo V d'Asburgo. La perdita della Spagna fu dovuta, per ironia della sorte, proprio a uno dei sistemi maggiormente utilizzati dagli Asburgo per accumulare potere, prestigio e territori, vale a dire la politica dei matrimoni consanguinei. Tale politica, infatti, si basava su unioni che noi non esiteremmo a definire 'incestuose', quali i matrimoni fra primi cugini o fra zio e nipote. Matrimoni al di fuori del casato erano ammessi solo se portavano un vantaggio politico o una espansione territoriale. Di conseguenza, l'endogamia produsse enormi vantaggi dal punto di vista politico, ma enormi svantaggi dal punto di vista genetico e della salute degli eredi.

Pur di assicurarsi la 'purezza' dinastica e l'integrità territoriale, in passato i grandi casati del mondo hanno favorito i matrimoni tra consanguinei, ricavandone però spesso difetti genetici che si sono tramandati di generazione in generazione.

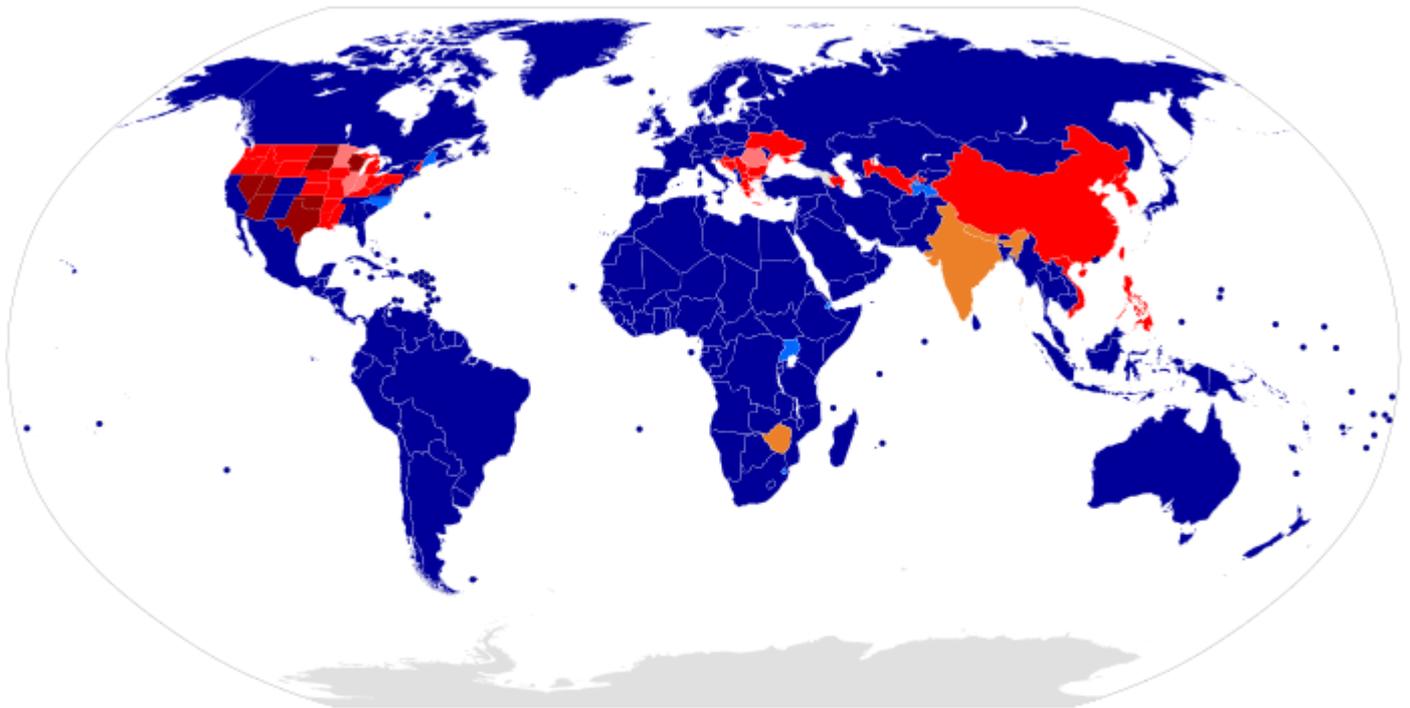
IL MATRIMONIO TRA CONSANGUINEI OGGI NEL MONDO

Il matrimonio tra consanguinei è praticato ancora oggi, in particolare in Asia, Africa e Sud America. Il matrimonio tra cugini di primo grado è comune nella maggior parte del Medio Oriente, dell'Asia occidentale e meridionale, inclusa l'India. In tutto il mondo, ogni anno nascono più di 130 milioni di bambini, e un numero considerevole di questi bambini (13,5 milioni) ha genitori consanguinei.²⁶

²⁵ Filippo V di Spagna (1683-1746) è stato il primo re di Spagna della dinastia dei Borbone, nonché Re di Napoli, di Sicilia e di Sardegna. Era nipote del re Luigi XIV di Francia e salì al trono di Spagna nel 1700 perché sua nonna, la regina Maria Teresa, moglie del Re Sole nonché cugina prima, era figlia di primo letto di Filippo IV di Spagna e sorellastra dell'ultimo re spagnolo della dinastia degli Asburgo, Carlo II d'Asburgo. Filippo V era pronipote e cugino di quest'ultimo, in quanto il nonno Luigi XIV e Carlo II erano cugini di primo grado, nipoti di Filippo III di Spagna. La corona gli fu contesa dall'imperatore Carlo VI d'Asburgo (Carlo III) con la guerra di successione spagnola, che si concluse con il trattato di Utrecht (1713). In seguito, abdicò in favore del figlio Luigi I ma, alla morte di questi, ritornò sul trono.

²⁶ "Consanguineous marriage and associated diseases among their children and grandchildren in India: evidence from large-scale data." Published online by Cambridge University Press: 27 May 2024 ([link](#)).

LEGGI RELATIVE AL MATRIMONIO TRA CUGINI DI PRIMO GRADO NEL MONDO.



- Matrimonio tra cugini di primo grado legale
- Consentito con restrizioni o eccezioni
- Legale a seconda della religione o della cultura
- Illegale
- Vietato con eccezioni
- Perseguibile penalmente
- Nessun dato disponibile

In tutto il mondo, oltre il 10% dei matrimoni avvengono tra cugini di primo o secondo grado. I figli di matrimoni tra cugini di primo grado hanno un rischio del 4-6% di malattie genetiche autosomiche recessive rispetto al 3% dei figli di genitori totalmente estranei tra di loro.

I tassi più elevati di matrimoni tra consanguinei sono stati osservati nel mondo arabo, che si estende dall'Iraq e dagli Stati del Golfo Persico a est, fino al Marocco e alla Mauritania sulla costa atlantica del Nord Africa a ovest.

Secondo un rapporto della BBC, il 55% dei pakistani in Gran Bretagna sposa un cugino di primo grado. Dato l'alto tasso di tali matrimoni, molti bambini provengono da generazioni ripetute di matrimoni tra cugini di primo grado. Il rapporto afferma che questi bambini hanno 13 volte più probabilità, rispetto alla popolazione generale, di generare bambini con disturbi genetici, e uno su dieci bambini nati da matrimoni

tra cugini di primo grado a Birmingham muore durante l'infanzia o sviluppa una grave disabilità. La BBC afferma inoltre che i pakistani britannici, i quali forniscono circa il 3% di tutte le nascite nel Regno Unito, generano poco meno di un terzo di tutti i bambini britannici con malattie genetiche. Studi pubblicati mostrano che la mortalità perinatale media nella comunità pakistana supera significativamente quella della popolazione autoctona e di tutti gli altri gruppi etnici in Gran Bretagna. Le anomalie congenite rappresentano il 41% di tutte le morti infantili britanniche pakistane. Infine, nel 2010, il *Telegraph* ha riferito che il matrimonio tra cugini nella comunità pakistana britannica ha contribuito, ogni anno, alla nascita di 700 bambini con disabilità genetiche. Quello che segue è il testo dell'articolo a firma di Rebecca Lefort, pubblicato sul *Telegraph* il 22 agosto 2010: “Ogni anno, 700 bambini nascono con disabilità genetiche a causa di matrimoni tra cugini. Il problema è più grave tra i bambini nati nella comunità pakistana della Gran Bretagna, dove più della metà dei matrimoni avviene tra cugini di primo grado, e dove i bambini hanno 10 volte più probabilità rispetto alla popolazione generale di soffrire di malattie genetiche. I rischi medici dei matrimoni tra cugini di primo grado includono tassi più elevati di mortalità infantile, malformazioni congenite, difficoltà di apprendimento, cecità, problemi di udito e disturbi metabolici. Da adulti, i bambini nati da matrimoni tra cugini di primo grado sono a maggior rischio di aborto spontaneo o infertilità. Un terzo dei bambini colpiti muore prima del quinto compleanno. Un'inchiesta del programma *Dispatches* di Channel 4 ha scoperto che, nonostante oltre 70 studi britannici abbiano dimostrato i rischi e ogni anno 700 bambini britannici pakistani nascano con malattie genetiche associate, molte persone negano i pericoli.

Ann Cryer, ex parlamentare laburista di Keighley, ha ricevuto una raffica di insulti per aver tentato di mettere in luce i problemi: «È un problema di salute pubblica – ha affermato – e noi affrontiamo i problemi di salute pubblica sensibilizzando l'opinione pubblica, parlando di argomenti come l'obesità, la tossicodipendenza e l'alcol. Ma, per qualche ragione, ci viene detto che non dobbiamo parlare di matrimoni tra cugini perché è un argomento delicato. Penso che ciò sia assurdo. Dobbiamo parlarne per

trovare delle soluzioni». Le ricerche dimostrano che il numero di matrimoni tra cugini è aumentato drasticamente nel Regno Unito negli ultimi tre decenni, principalmente tra pakistani britannici, ma anche tra cugini di primo grado nella comunità bengalese britannica, in cui quasi un quarto delle persone sposa i propri cugini di primo grado, e in alcune comunità mediorientali e dell’Africa orientale.”²⁷

Riguardo al matrimonio avuncolato (tra zio e nipote o tra zia e nipote: consanguineità collaterale di 3° grado), in alcune società esso è proibito, in quanto considerato una forma di incesto, mentre in altre è perfettamente legale. I partner di un matrimonio avuncolato hanno la stessa relazione genetica che si instaura tra fratellastri o tra nonno/a e nipote, in quanto condividono il 25% del loro patrimonio genetico. Questo dato è superiore a quello che lega i cugini di primo grado (i quali condividono il 12,5% del loro materiale genetico) e inferiore a quello che accomuna i fratelli e le sorelle. I matrimoni avuncolati erano una volta frequenti tra le case reali d’Europa, in quanto il contenuto del capitolo 18 del Levitico non era interpretato come divieto esplicito del matrimonio di un uomo con la figlia di suo fratello o di sua sorella; nei Paesi cattolici, una dispensa concessa dal romano pontefice poteva consentire tali nozze, e in alcuni casi ciò avvenne.

Oggi, quasi tutte le legislazioni dei Paesi anglosassoni vietano il matrimonio avuncolato; tuttavia esso è permesso in molti Stati come l’Argentina, l’Australia, l’Austria, il Brasile, la Finlandia, la Malaysia e la Russia. Nel caso della Francia, il matrimonio tra zio/zia e nipoti è possibile solo con il permesso speciale del Presidente della Repubblica. In tre Stati dell’India meridionale (Andhra Pradesh, Tamil Nadu e Karnataka), agli uomini è consentito di sposare la figlia della propria sorella, ma non quella del proprio fratello, poiché il rapporto in quest’ultimo caso sarebbe considerato incestuoso.

In Italia, il matrimonio avuncolato è vietato dall’articolo 87 del Codice civile: “Non possono contrarre matrimonio fra loro: (...) lo zio e la nipote, la zia e il nipote”; tuttavia, un comma successivo aggiunge che “il tribunale, su ricorso degli interessati,

²⁷ <https://web.archive.org/web/20100823233433/http://www.telegraph.co.uk/health/healthnews/7957808/700-children-born-with-genetic-disabilities-due-to-cousin-marriages-every-year.html>

con decreto emesso in camera di consiglio, sentito il pubblico ministero, può autorizzare il matrimonio” nel caso specifico.

Nelle società in cui vige il matrimonio combinato, non è infrequente il matrimonio tra i doppi cugini primi, i quali hanno entrambi i genitori che sono fratelli (ad esempio, se i due padri sono fratelli e le due madri sono sorelle). I doppi cugini di primo grado hanno la stessa somiglianza genetica dei fratellastri. Nelle unioni tra doppi cugini di primo grado, si raggiungono i coefficienti di consanguineità più elevati.²⁸

FOTOCOPIE SBIADITE

In Genesi 2:19-20 è scritto che Adamo diede il nome a tutti gli animali dei campi e a tutti gli uccelli del cielo che Dio aveva creato.²⁹ Ma Adamo non si limitò ad attribuire un nome a ciascun animale; egli infatti avrebbe dovuto anche ricordare tutti quei nomi e trasmetterne la conoscenza ai suoi discendenti. Inoltre, Adamo comunicava con Dio. Ciò dimostra che il cervello di Adamo era di gran lunga superiore a qualsiasi cervello oggi esistente.



Per spiegare questo concetto, possiamo usare l'esempio della fotocopiatrice. Prendiamo una fotografia che abbiamo scattato e facciamo una fotocopia. Poi prendiamo la fotocopia e facciamo un'altra copia; quindi usiamo questa copia per fare la prossima fotocopia. E andiamo avanti così.



Che cosa succederà dopo 20, 30, 40 fotocopie? La fotografia originale era nitida, pulita; i colori erano intensi e vivaci; il contrasto tra le parti scure e chiare dell'immagine era marcato. Ma dopo tante e tante fotocopie, l'immagine incomincia a sbiadire, diventa confusa, e perde un po' del contrasto.

²⁸ Il coefficiente di consanguineità indica la percentuale media di loci omozigoti per discendenza. In altre parole, esso indica la quota di patrimonio genetico che un individuo riceve, identico, sia dal padre sia dalla madre in virtù del fatto che i genitori erano tra loro imparentati. La parentela tra genitore e figlio è 0,5; tra fratelli pieni 0,5; tra mezzi fratelli paterni o materni 0,25; e così via. La consanguineità si accumula, se gli accoppiamenti tra parenti vengono ripetuti nelle generazioni.

²⁹ “Dio il Signore, avendo formato dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli del cielo, li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati; in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ogni essere vivente, quello doveva essere il suo nome. E l'uomo diede dei nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e a ogni animale dei campi.” (Genesi 2:19-20)

Ora il punto è che Adamo era il modello originale. Dalla sua epoca fino alla nostra, a poco a poco, si sono verificate delle variazioni nel pool genico a causa di mutazioni genetiche. Gli esseri umani odierni non sono altro che ‘fotocopie sbiadite’ di quell’originale. Nel complesso, la razza umana è andata lentamente degenerando, man mano che gli errori genetici nel DNA si accumulavano, generazione dopo generazione.

Oggi, a fratelli e sorelle (o fratellastri e sorellastre, ecc.) la legge vieta di sposarsi e avere figli. In Italia, l’incesto è un reato previsto dal Codice penale vigente all’articolo 564, che recita così: “(Incesto) Chiunque, in modo che ne derivi pubblico scandalo, commette incesto con un discendente o un ascendente, o con un affine in linea retta, ovvero con una sorella o un fratello, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. La pena è della reclusione da due a otto anni nel caso di relazione incestuosa.”

La *ratio legis* è chiara, più due persone sono strettamente imparentate, più è probabile che abbiano errori simili nei loro geni, ereditati dagli stessi genitori, con la conseguente maggiore probabilità di avere figli affetti da malattie genetiche, malformazioni o ritardi mentali.

Tuttavia, questo fatto della vita odierna non si applicava a Adamo ed Eva, poiché, quando le prime due persone furono create, erano perfette. In Genesi 1:31 è scritto: “Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono.”³⁰ Ciò significa che i loro geni erano perfetti, senza errori. Ma poi, con l’ingresso del peccato nel mondo a causa di Adamo ed Eva (Genesi 3:6), la creazione perfetta iniziò a degenerare, ovvero a subire morte e decadimento.³¹ Nel lungo periodo, questa degenerazione avrebbe causato ogni sorta di errore nel materiale genetico degli esseri viventi. Quando una

³⁰ La Bibbia dice che, a conclusione di ciascuno dei giorni della Creazione, Dio vide che ciò che aveva fatto era “buono” [ebraico: *tôb*, bello, soave, meraviglioso]; ma solo dopo aver creato l’uomo, Dio disse che ciò che aveva fatto era “molto buono” [ebraico: *tôb mē’ōd*] (Genesi 1:31). L’avverbio ebraico *mē’ōd* è usato per indicare il sommo grado di qualcosa; in questo caso, l’eccezionale bellezza, la bellezza sconfinata, sterminata del capolavoro delle sue creature: l’essere umano.

³¹ “Infatti il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore” (Romani 6:23). La retribuzione del peccato è la morte, non solo in senso spirituale, ma anche nel campo della vita fisica. La Bibbia descrive questa situazione con le seguenti parole: “Sappiamo infatti che fino a ora tutta la creazione geme ed è in travaglio; non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l’adozione, la redenzione del nostro corpo.” (Romani 8:22-23)

simile minaccia si profilò all'orizzonte, Dio intervenne a vietare i matrimoni tra persone legate fra loro da rapporti di consanguineità (e anche di affinità), come possiamo leggere nei libri del Levitico e del Deuteronomio. L'espressione "scoprire la nudità" significa semplicemente "sposarsi"; tuttavia, nel significato esteso, si riferisce al rapporto sessuale, che implicitamente è incluso anche nei divieti qui sotto elencati.

Levitico 18:1 Il Signore disse ancora a Mosè: [...]

6 Nessuno si avvicinerà a una sua parente carnale per avere rapporti sessuali con lei. Io sono il Signore.

7 Non scoprirai la nudità di tuo padre o la nudità di tua madre. È tua madre! Non scoprirai la sua nudità.

8 Non scoprirai la nudità della moglie di tuo padre. È la nudità di tuo padre.

9 Non scoprirai la nudità di tua sorella, figlia di tuo padre e figlia di tua madre, sia essa nata in casa o nata fuori.

10 Non scoprirai la nudità della figlia di tuo figlio o della figlia di tua figlia, poiché la loro nudità è la tua stessa nudità.

11 Non scoprirai la nudità della figlia della moglie di tuo padre, generata da tuo padre; è tua sorella; non scoprire la sua nudità.

12 Non scoprirai la nudità della sorella di tuo padre; è parente stretta di tuo padre.

13 Non scoprirai la nudità della sorella di tua madre, perché è parente stretta di tua madre.

14 Non scoprirai la nudità del fratello di tuo padre; non ti avvicinerai a sua moglie: è tua zia.

15 Non scoprirai la nudità di tua nuora: è la moglie di tuo figlio; non scoprirai la sua nudità.

16 Non scoprirai la nudità della moglie di tuo fratello: è la nudità di tuo fratello.

17 Non scoprirai la nudità di una donna e di sua figlia; non prenderai la figlia del figlio di lei, né la figlia della figlia di lei per scoprirne la nudità; sono parenti stretti di lei: è un delitto.

18 Non prenderai la sorella di tua moglie per farne una rivale, scoprendo la sua nudità insieme con quella di tua moglie, mentre questa è in vita. (Levitico 18:1, 6-18)

Deuteronomio 27:20 «Maledetto chi si corica con la moglie di suo padre, perché ha sollevato il lembo della coperta di suo padre!» E tutto il popolo dirà: «Amen».

22 «Maledetto chi si corica con la propria sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre!» E tutto il popolo dirà: «Amen».

23 «Maledetto chi si corica con sua suocera!» E tutto il popolo dirà: «Amen».
(Deuteronomio 27:20, 22-23)

L'ingiunzione divina onnicomprensiva era semplicemente questa: tutti i matrimoni tra parenti stretti, sia di sangue sia per matrimonio, erano severamente proibiti. In sostanza, il matrimonio era proibito:

- (a) con la propria madre (Levitico 18:7);
- (b) con la propria matrigna (Levitico 18:8);
- (c) con la propria sorella (che condivide entrambi i genitori), o con la propria sorellastra (che condivide un solo genitore), o con la sorellastra figlia del patrigno o della matrigna (Levitico 18:9);
- (d) con la propria nipote, sia essa figlia del proprio figlio o della propria figlia (Levitico 18:10);
- (e) con una sorellastra (Levitico 18:11);
- (f) con una zia paterna (Levitico 18:12)
- (g) con una zia materna (Levitico 18:13)
- (h) con una zia acquisita (Levitico 18:14)
- (i) con una nuora (Levitico 18:15)
- (l) con una cognata (Levitico 18:16)
- (m) con una nipote acquisita tramite matrimonio, sia da un figlio maschio sia da una figlia femmina (Levitico 18:17)
- (n) con la sorella della propria moglie mentre quest'ultima è ancora in vita (Levitico 18:18).

Non c'è nulla di difficile da capire in questo elenco. Qualsiasi parente stretto, sia di sangue sia per matrimonio, è proibito come coniuge. Naturalmente, il divieto non riguarda solo gli uomini, ma anche qualsiasi donna che acconsenta a tali matrimoni

illegali. Nell'elenco sono menzionati come agenti solo gli uomini perché, a quei tempi, soltanto loro avevano il potere di contrarre matrimonio.

Il divieto contenuto in Levitico 18:18 (“**Non prenderai la sorella di tua moglie per farne una rivale, scoprendo la sua nudità insieme con quella di tua moglie, mentre questa è in vita**”) richiama alla memoria il caso di Giacobbe che, sposando due sorelle (sue cugine di primo grado), ha fornito sicuramente una prova tragica della tensione e del dolore che derivano sempre da tali unioni illecite.

Sorprendentemente, un certo numero di patriarchi ebrei violarono le regole che Dio avrebbe successivamente dato in Levitico 18, per mezzo di Mosè. Come abbiamo visto, Abramo sposò una sorellastra, Sara; inoltre Giacobbe ebbe una famiglia poligamica, essendo anche sposato con due sorelle, sue cugine prime; Giuda (figlio di Giacobbe) si congiunse carnalmente con Tamar, sua nuora (Genesi 38:6-30).

Dopo l'ingresso di Israele nella terra di Canaan e l'istituzione della monarchia, seguirono le più grossolane violazioni delle leggi divine riguardanti il matrimonio. Il re Davide si unì a Bat-Sceba, moglie di Uria (valoroso e fedele guerriero di Davide, di origine ittita); la donna rimase incinta e Davide fece assassinare il marito di lei nel vano tentativo di occultare il proprio adulterio. Davide possedé anche un harem reale. E Salomone, figlio di Davide e suo successore al trono del Regno Unito di Israele, con le sue “**settecento principesse per mogli e trecento concubine**” (1Re 11:3), sfoggiò una vita che fu uno scandalo pubblico per quarant'anni!

Nonostante la tassativa proibizione divina di avere rapporti sessuali tra fratelli e sorelle, sia germani sia unilaterali,³² Amnon, figlio primogenito di Davide, violentò la sorellastra Tamar (figlia di suo padre, ma di madre diversa): “[Amnon] l'afferrò e le disse: «**Vieni a unirti a me, sorella mia**». Lei gli rispose: «**No, fratello mio, non umiliarmi così** [questa è una eloquente testimonianza della nobiltà di Tamar, che considerava la sua castità come la corona del suo onore]; **questo non si fa in Israele; non commettere una tale infamia! Io dove potrei andare piena di vergogna? E quanto**

³² I fratelli possono essere unilaterali consanguinei, quando hanno in comune lo stesso padre, o unilaterali uterini quando hanno in comune la stessa madre. Sono fratelli germani quando hanno in comune entrambi i genitori. In sostanza, i fratellastri sono coloro che condividono uno solo dei genitori.

a te, tu saresti considerato un infame in Israele. Te ne prego, **parlane piuttosto al re** [a Davide, loro padre], **egli non ti rifiuterà il permesso di sposarmi**». Ma egli non volle darle ascolto e, essendo più forte di lei, la violentò e si unì a lei” (2Samuele 13:11-14). Non si può dedurre da ciò che il matrimonio tra fratelli e sorelle unilaterali fosse usuale ai tempi di Davide. Tamar stava semplicemente cercando di trovare una via d’uscita dalla sua situazione disperata. Senza alcun dubbio, ella sapeva che tali matrimoni erano proibiti (in Levitico 18:9, 11); ma sapeva altresì che Davide aveva trasgredito spesso la legge di Dio relativa al matrimonio; e, conoscendo l’affetto che Davide nutriva per Amnon, ella avrebbe potuto ragionevolmente aspettarsi che il re violasse la legge per amore di suo figlio. Questa giovane donna disperata stava semplicemente cercando di evitare di arrendersi alla brutale ed egoistica lussuria del suo fratellastro.

Il capitolo 18 del Levitico inizia con un severo monito rivolto da Dio al popolo di Israele per mezzo di Mosè: **“Non farete come fanno nel paese d’Egitto dove avete abitato, e non farete come fanno nel paese di Canaan dove io vi conduco; voi non seguirete le loro usanze”** (Levitico 18:3). In questo avvertimento è implicito il fatto che i matrimoni vietati nel Levitico erano invece liberamente praticati presso le civiltà pagane dell’Egitto e della terra di Canaan, dove il matrimonio con sorelle e sorellastre era comune, e il matrimonio con madri e figlie era consentito.

Per contro, il diritto romano concernente i matrimoni proibiti era quasi identico al codice mosaico. In particolare, non si potevano contrarre *nuptiae*, in linea retta, tra: a) *pater* e *filia*; b) *mater* e *filius*; c) *avus* e *neptis*. Nella linea collaterale tra: a) *frater* e *soror*; b) *avunculus* (zio materno) e *neptis*; c) *amita* (zia paterna) e *nepos*; d) *matertera* (zia materna) e *nepos*. Nel rapporto di *adfinitas* tra: a) *socer* e *nurus*; b) *socrus* e *gener*; c) *vitricus* (patrigno) e *privigna* (figliastro); d) *noverca* (matrigna) e *privignus* (figliastro).³³ L’imperatore Claudio (10 a.C. - 54 d.C.) convolò a nozze con la nipote Agrippina minore, figlia di suo fratello Germanico. Ma, per consentire

³³ Alessandro Cusmà Piccione, *“Vincoli parentali e divieti matrimoniali: le innovazioni della legislazione del IV sec. d.C. alla luce del pensiero cristiano”*. Estratto dagli Annali del Seminario Giuridico della Università degli Studi di Palermo, Volume LV (2012), G. Giappichelli Editore - Torino, p. 203.

l'unione tra il *patruus* (lo zio paterno) e la nipote, fu necessario il *Senatusconsultum Claudianum de nuptiis* risalente al 49 d.C., la cui emanazione fu sollecitata proprio dall'imperatore Claudio per poter sposare Agrippina minore; la deliberazione del Senato romano stabilì così la validità del matrimonio tra zio paterno e nipote (in precedenza ritenuto incestuoso). L'imperatore Costanzo II (317-361) pose il veto a tale modifica, e rese il matrimonio tra zio paterno e nipote un crimine capitale (355 d.C.). Il matrimonio tra cugini di primo grado era una questione controversa; consentito inizialmente dal diritto romano, fu in seguito condannato e messo al bando dall'imperatore Teodosio (384 d.C.); ma nuovamente consentito dall'imperatore Arcadio (404 d.C.). La Chiesa cattolica accettò la posizione di Teodosio e proibì tali unioni, sebbene la Bibbia non affronti direttamente l'argomento del matrimonio tra cugini. Le leggi di molti Stati sono tuttora in armonia con la posizione della Chiesa.

MAMMA, VIENI A VEDERE CHE COSA MI FANNO STUDIARE A SCUOLA!

Riavvolgendo il filo del discorso e ritornando a quell'infuocato mese di luglio del 1925, presso la Corte penale del Tennessee dove si tenne il *Processo della scimmia di Scopes*, non resta che riconoscere amaramente questa realtà: se oggi la teoria della evoluzione darwiniana, elevata a dogma, è obbligatoriamente insegnata ad alunni e studenti delle scuole di ogni ordine e grado del mondo cosiddetto 'civilizzato', lo dobbiamo in gran parte alla incapacità di William Jennings Bryan di rispondere alla domanda riguardante la moglie di Caino postagli dall'avvocato Clarence Darrow.

Verosimilmente, Bryan pagò con la vita la devastante vergogna e la pesante umiliazione che dovette sopportare durante quel processo, la cui copertura mediatica raggiunse ogni angolo della terra. Infatti, come già detto in precedenza, egli morì improvvisamente per una emorragia cerebrale, appena cinque giorni dopo la conclusione del processo.

Anche se l'accoppiata ACLU/Scopes perse la causa, tuttavia nel lungo periodo essa riuscì a far prevalere la visione evoluzionistica della vita, forte del fatto che la credibilità del racconto biblico della Creazione fosse uscita irrimediabilmente danneggiata dai balbettii di Bryan.

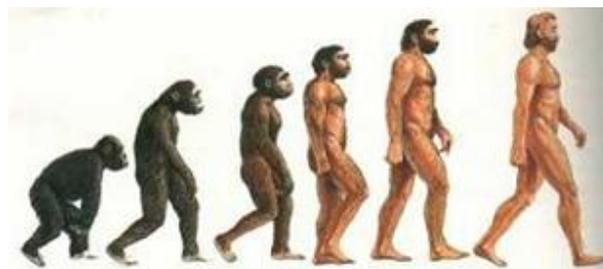
Come sempre, gli Stati Uniti d'America fecero da apripista, e poi, a cascata, il dogma della evoluzione darwiniana venne imposto a tutto il resto del mondo.

1925 (Processo della Scimmia di Scopes) – La legge del Tennessee, che bandisce l'insegnamento dell'evoluzionismo a scuola, non viene più applicata dopo il processo. L'ACLU si batte senza sosta per far annullare il divieto statale di insegnare la teoria evoluzionistica nelle scuole pubbliche.

1968 – La Corte Suprema degli Stati Uniti annulla il divieto statale di insegnare l'evoluzione nelle scuole pubbliche.

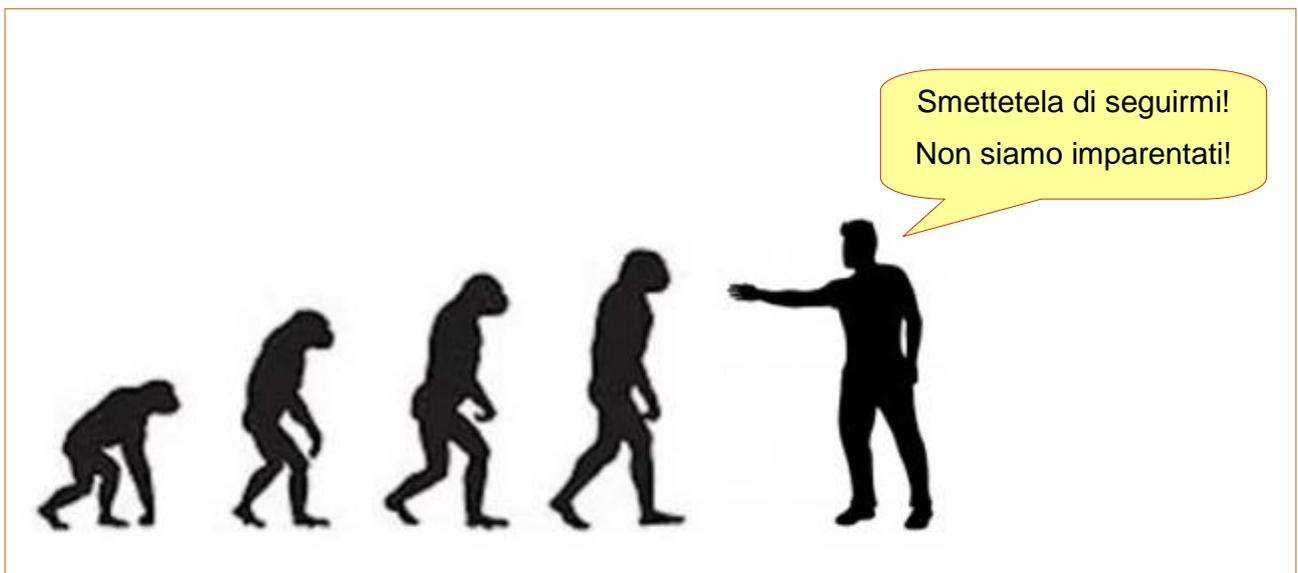
1982, 1987 – La Corte Suprema stabilisce che l'insegnamento del Creazionismo a scuola viola il Primo emendamento, il quale sancisce la separazione tra Chiesa e Stato. Attualmente, tutti i cinquanta Stati degli Stati Uniti e il Distretto di Columbia includono nelle scuole pubbliche l'insegnamento della ideologia dogmatica chiamata "evoluzione". In nessuno Stato degli Stati Uniti, si insegna il Creazionismo scientifico o il Disegno intelligente.

E così, oggi...



In conclusione, gentile lettore, se la questione della moglie di Caino è molto importante per te e questo studio non ha soddisfatto le tue preoccupazioni, allora fa' che questa sia una delle prime domande che porrai a Dio quando sarai nell'aldilà.

Per quanto mi riguarda, posso tranquillamente fermarmi qui. Di sicuro, tutto quello che noi dobbiamo sapere su questo argomento Dio ce lo ha rivelato nella Sacra Scrittura. E per me va bene così.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Febbraio 2025)

([http://www.ilcoraggiodiester.it/public/La%20moglie%20di%20Caino%20\(e%20il%20processo%20della%20scimmia\).pdf](http://www.ilcoraggiodiester.it/public/La%20moglie%20di%20Caino%20(e%20il%20processo%20della%20scimmia).pdf))